



unione italiana disegno

DIALOGHI **DIALOGUES**

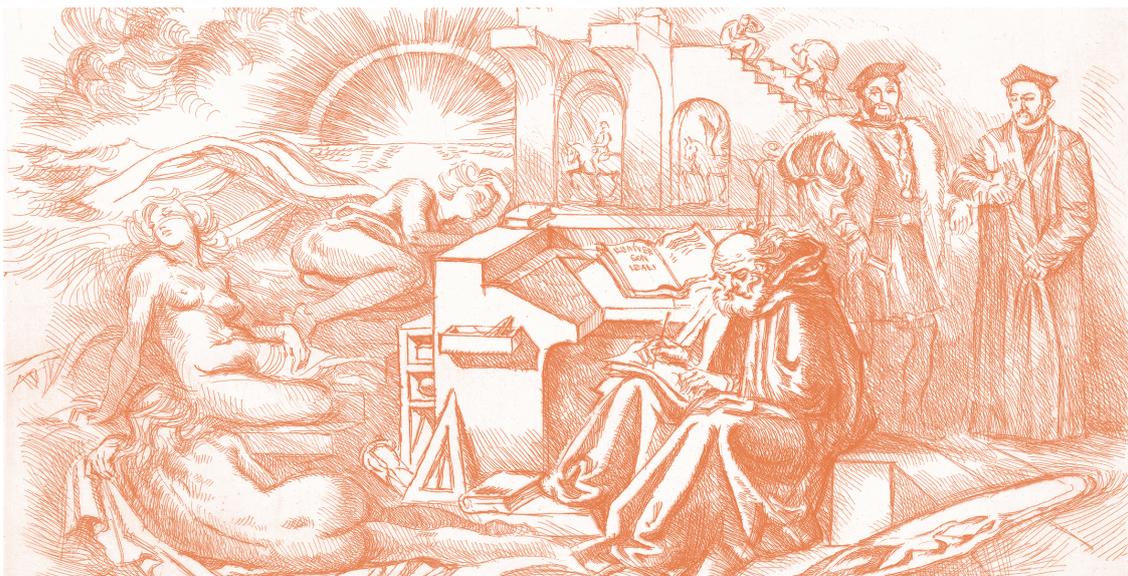
visioni e visualità *visions and visuality*

Testimoniare Comunicare Sperimentare
Witnessing Communicating Experimenting

43° CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE
CONGRESSO DELLA UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
ATTI 2022

43rd INTERNATIONAL CONFERENCE
OF REPRESENTATION DISCIPLINES TEACHERS
CONGRESS OF UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
PROCEEDINGS 2022

a cura di/*edited by*
Carlo Battini, Enrica Bistagnino



FrancoAngeli OPEN  ACCESS

diségno

direttore Francesca Fatta
director Francesca Fatta

La Collana accoglie i volumi degli atti dei convegni annuali della Società Scientifica UID - Unione Italiana per il Disegno e gli esiti di incontri, ricerche e simposi di carattere internazionale organizzati nell'ambito delle attività promosse o patrocinate dalla UID. I temi riguardano il Settore Scientifico Disciplinare ICAR/17 Disegno con ambiti di ricerca anche interdisciplinari. I volumi degli atti sono redatti a valle di una *call* aperta a tutti e con un forte taglio internazionale. I testi sono in italiano o nella lingua madre dell'autore (francese, inglese, portoghese, spagnolo, tedesco) con traduzione integrale in lingua inglese. Il Comitato Scientifico internazionale comprende i membri del Comitato Tecnico Scientifico della UID e numerosi altri docenti stranieri esperti nel campo della Rappresentazione.

I volumi della collana possono essere pubblicati sia a stampa che in *open access* e tutti i contributi degli autori sono sottoposti a *double blind peer review* secondo i criteri di valutazione scientifica attualmente normati.

The Series contains the proceedings volumes of the annual conferences of the UID Scientific Society - *Unione Italiana per il Disegno* and the results of international meetings, researches and symposia organized as part of the activities promoted or sponsored by the UID. The themes concern the Scientific Disciplinary Sector ICAR / 17 *Disegno* including also interdisciplinary research fields. The volumes of the proceedings are drawn up following an open call and with a strong international focus. The texts are in Italian or in the author's mother tongue (English, French, German, Portuguese, Spanish,) with full translation into English. The International Scientific Committee includes the members of the Scientific Technical Committee of the UID and numerous other foreign teachers who are experts in the field of graphic representation.

The volumes of the series can be published both in print and in open access and all the contributions of the authors are evaluated by a double blind peer review according to the current scientific evaluation criteria.

Comitato Scientifico / Scientific Committee

Marcello Balzani *Università degli Studi di Ferrara*
Paolo Belardi *Università degli Studi di Perugia*
Stefano Bertocci *Università degli Studi di Firenze*
Carlo Bianchini *Sapienza Università di Roma*
Massimiliano Ciammaichella *Università IUAV di Venezia*
Enrico Cicalò *Università degli Studi di Sassari*
Mario Docci *Sapienza Università di Roma*
Edoardo Dotto *Università degli Studi di Catania*
Maria Linda Falcidieno *Università degli Studi di Genova*
Francesca Fatta *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria*
Andrea Giordano *Università degli Studi di Padova*
Elena Ippoliti *Sapienza Università di Roma*
Alessandro Luigini *Libera Università di Bolzano*
Francesco Maggio *Università degli Studi di Palermo*
Caterina Palestini *Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara*
Rossella Salerno *Politecnico di Milano*
Alberto Sdegno *Università degli Studi di Udine*
Roberta Spallone *Politecnico di Torino*
Graziano Mario Valenti *Sapienza Università di Roma*
Chiara Vernizzi *Università degli Studi di Parma*
Ornella Zerlenga *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Componenti di strutture straniere / Foreign institution components

Marta Alonso *Universidad de Valladolid - Spagna*
Atxu Amann y Alcocer *ETSAM Universidad de Madrid (UPM) - Spagna*
Matthew Butcher *UCL Bartlett School of Architecture - Inghilterra*
Eduardo Carazo *Universidad de Valladolid - Spagna*
João Cabeleira *Universidade do Minho Escola de Arquitectura - Portogallo*
Alexandra Castro *Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto - Portogallo*
Angela Garcia Codoner *Universidad Politécnica de Valencia - Spagna*
Pilar Chías *Universidad de Alcalá - Spagna*
Noelia Galván Desvaux *Universidad de Valladolid - Spagna*
Pedro Antonio Janeiro *Universidade de Lisboa - Portogallo*
Gabriele Pierluisi *Ecole nationale supérieure d'architecture de Versailles - Francia*
Jörg Schröder *Leibniz Universität Hannover - Germania*
Carlos Montes Serrano *Universidad de Valladolid - Spagna*
José Antonio Franco Taboada *Universidade da Coruña - Spagna*
Annalisa Viati Navone *Ecole nationale supérieure d'architecture de Versailles - Francia*

FrancoAngeli

OPEN ACCESS

Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma FrancoAngeli Open Access (<http://bit.ly/francoangeli-oa>). FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli ne massimizza la visibilità e favorisce la facilità di ricerca per l'utente e la possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_pubblicare/pubblicare_19.asp

This volume is published in open access, i.e. the entire work file can be freely downloaded from the FrancoAngeli Open Access platform (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access is the platform for publishing articles and monographs, respecting ethical and qualitative standards and the provision of open access content. In addition to guarantee its storage in the major international OA archives and repositories and its integration with the entire catalog of F.A. magazines and series maximizes its visibility and promotes accessibility of search for the user and the possibility of impact for the author.

To know more:

http://www.francoangeli.it/come_pubblicare/pubblicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Readers wishing to find out about the books and magazines we publish can consult our website: www.francoangeli.it and register on the home page to the "Newsletter" service to receive news via e-mail.

DIALOGHI **DIALOGUES**

visioni e visualità *visions and visuality*

Testimoniare Comunicare Sperimentare *Witnessing Communicating Experimenting*

43° CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE
CONGRESSO DELLA UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
ATTI 2022

43rd INTERNATIONAL CONFERENCE
OF REPRESENTATION DISCIPLINES TEACHERS
CONGRESS OF UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
PROCEEDINGS 2022

Genova | 15-16-17 settembre 2022
Genoa | September 15th-16th-17th 2022

Volume a cura di / **Volume edited by**
Carlo Battini, Enrica Bistagnino

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ATTI CONVEGNO
ORGANIZATION AND MANAGEMENT
OF CONFERENCE PROCEEDINGS

Programmazione, coordinamento delle attività e
della redazione conclusiva
Planning, coordination of activities and final
editing
Enrica Bistagnino

Gestione e controllo dei dati
Data management and control
Carlo Battini

Istruzione e gestione della piattaforma
Platform preparation and management
Cristina Candito

Revisione contenuti / **Content Review**
Maria Linda Falcidieno

Revisione impaginati / **Layouts review**
Giulia Pellegrini

Revisione e redazione impaginati
Layouts review and editing
Ruggero Torti

Verifica norme redazionali / **Editorial rules review**
Angela Zinno (coordinatore/coordinator)
Martina Castaldi
Irene De Natale
Alessandro Meloni

Impaginazione / **Lay out**
Valeria Piras (coordinatore/coordinator)
Irene De Natale
Gaia Leandri
Crystal Padoan
Beatrice Portaluri
Armando Presta

Revisione redazionale / **editorial review**
Armando Presta

Comitato Scientifico / Scientific Committee

Marcello Balzani *Università di Ferrara*
Paolo Belardi *Università di Perugia*
Stefano Bertocci *Università di Firenze*
Carlo Bianchini *Sapienza Università di Roma*
Massimiliano Ciammaichella *Università IUAV di Venezia*
Enrico Cicalò *Università di Sassari*
Mario Docci *Sapienza Università di Roma*
Edoardo Dotto *Università di Catania*
Maria Linda Falcidieno *Università di Genova*
Francesca Fatta *Università di Reggio Calabria*
Andrea Giordano *Università di Padova*
Elena Ippoliti *Sapienza Università di Roma*
Alessandro Luigini *Libera Università di Bolzano*
Francesco Maggio *Università di Palermo*
Caterina Palestini *Università di Chieti-Pescara*
Rossella Salerno *Politecnico di Milano*
Alberto Sdegno *Università di Udine*
Roberta Spallone *Politecnico di Torino*
Graziano Mario Valenti *Sapienza Università di Roma*
Chiara Vernizzi *Università di Parma*
Ornella Zerlenga *Università della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Coordinamento Scientifico / Scientific Coordination

Maria Linda Falcidieno *Università di Genova*
Carlo Battini *Università di Genova*
Enrica Bistagnino *Università di Genova*
Cristina Candito *Università di Genova*
Massimo Malagugini *Università di Genova*
Michela Mazzucchelli *Università di Genova*
Giulia Pellegri *Università di Genova*
Maria Elisabetta Ruggiero *Università di Genova*
Michela Scaglione *Università di Genova*
Ruggero Torti *Università di Genova*

Comitato Promotore / Promoting Committee

Carlo Battini *Università di Genova*
Enrica Bistagnino *Università di Genova*
Cristina Candito *Università di Genova*
Maria Linda Falcidieno *Università di Genova*
Massimo Malagugini *Università di Genova*
Michela Mazzucchelli *Università di Genova*
Giulia Pellegri *Università di Genova*
Maria Elisabetta Ruggiero *Università di Genova*
Michela Scaglione *Università di Genova*
Ruggero Torti *Università di Genova*

**Organizzazione e gestione eventi/ Events
organization and management**

Massimo Malagugini *Università di Genova*
Giulia Pellegri *Università di Genova*
Maria Elisabetta Ruggiero *Università di Genova*

Identità viva convegno/Identità visiva convegno

Enrica Bistagnino *Università di Genova*
Maria Linda Falcidieno *Università di Genova*

**Coordinamento Segreteria Convegno /
Conference secretariat coordination**

Irene De Natale *Università di Genova*

*Si ringrazia il Magnifico Rettore dell'Università di Genova
prof. Federico Delfino per il fattivo contributo
alla realizzazione del convegno. /*

*We thank the Magnifico Rettore of the University
of Genoa prof. Federico Delfino for his active contribution
to the realization of the congress.*

*Con il patrocinio di / With the patronage of
Centro interdipartimentale sulla visualità **cIVIS***

ISBN digital version 9788835141938

**Comitato strutture straniere / Foreign institutions
components**

Marta Alonso *Universidad de Valladolid*
Atxu Amann y Alcocer *Universidad de Madrid*
Matthew Butcher *UCL Bartlett School of Architecture*
Eduardo Carazo *Universidad de Valladolid*
João Cabeleira *Universidade do Minho*
Alexandra Castro *Universidade do Porto*
Angela Garcia Codoner *Universidad Politécnica de Valencia*
Pilar Chías *Universidad de Alcalá*
Noelia Galván Desvaux *Universidad de Valladolid*
Pedro Antonio Janeiro *Universidade de Lisboa*
Gabriele Pierluisi *Ecole d'architecture de Versailles*
Jörg Schröder *Leibniz Universität Hannover*
Carlos Montes Serrano *Universidad de Valladolid*
José Antonio Franco Taboada *Universidad de Coruña*
Annalisa Viati Navone *Ecole d'architecture de Versailles*

Revisori / Peer Reviewers

Fabrizio Agnello
María Josefa Agudo Martínez
Marta Alonso Rodríguez
Alessio Altadonna
Giuseppe Amoroso
Renato Angeloni
Marinella Arena
Pasquale Argenziano
Alessandra Avella
Leonardo Baglioni
Vincenzo Bagnolo
Marcello Balzani
Laura Baratin
Cristiana Bartolomei
Paolo Belardi
Francesco Bergamo
Stefano Bertocci
Marco Giorgio Bevilacqua
Matteo Bigongari
Antonio Bixio
Maurizio Bocconcinio
Cecilia Maria Bolognesi
Paolo Borin
Alessio Bortot
Stefano Brusaporci
Giorgio Buratti
Giovanni Caffio
Antonio Calandriello
Marianna Calia
Daniele Calisi
Mara Capone
Eduardo Carazo
Alessio Cardaci
Laura Carlevaris
Marco Carpiceci
Camilla Casonato
Valentina Castagnolo
Gerardo Castro Reyes
Irene Cazzaro
Gerardo Maria Cennamo
Santi Centineo
Valeria Cera
Michela Ceracchi
Stefano Chiarenza
Pilar Chías
Emanuela Chiavoni
Massimiliano Ciammaichella
Margherita Cicala
Enrico Cicalò

Federico Cioli
Alessandra Cirafici
Vincenzo Cirillo
Luigi Cocchiarella
Sara Colaceci
Daniele Colistra
Antonio Conte
Luigi Corniello
Anastasia Cottini
Valeria Croce
Graziana D'Agostino
Pierpaolo D'Agostino
Saverio D'Auria
Salvatore Damiano
Giuseppe Damone
Pia Davico
Raffaella De Marco
Massimo De Paoli
Anna Dell'Amico
Giuseppe Di Gregorio
Antonella Di Luggo
Francesco Di Paola
Jaiver Domingo Ballestin
Eduardo Dotto
Alejandra Duarte Montes
Tommaso Empler
Elena Eramo
Jesús Esquinas-Dessy
Maria Linda Falcidieno
Eugenio Maria Falcone
Laura Farroni
Marco Fasolo
Francesca Fatta
Marco Filippucci
Fausta Fiorillo
Isabella Friso
Noelia Galván Desvaux
Carmine Gambardella
Amedeo Ganciu
Martina Gargiulo
Vincenza Garofalo
Raissa Garozzo
Fabrizio Gay
Gaetano Ginex
Elisabetta Caterina Giovannini
Gian Marco Girgenti
Sara Gonizzi Barsanti
Fabiana Guerriero
Rosina laderosa

Maria Pompeiana Iarossi
Manuela Incerti
Carlo Inglese
Alfonso Ippolito
Emanuela Lanzara
Giulia Lazzari
Gennaro Pio Lento
Massimo Leserri
Marco Limongiello
Massimiliano Lo Turco
Simone Lucchetti
Alessandro Luigini
Francesco Maggio
Francesco Maglioccola
Federica Maietti
Christiana Maiorano
Matteo Flavio Mancini
Carlos L. Marcos
Rosario Marrocco
Tomás Enrique Martínez Chao
Maria Martone
Valeria Marzocchella
Domenico Mediatì
Marco Medici
Felipe Corres Melachos
Giampiero Mele
Valeria Menchetelli
Isaac Mendoza
Alessandro Merlo
Davide Mezzino
Giuseppe Moglia
Sonia Mollica
Cosimo Monteleone
Carlos Montes Serrano
Caterina Morganti
Anna Oselo
Alessandra Pagliano
Caterina Palestini
Alice Palmieri
Daniela Palomba
Lia Maria Papa
Spiros Papadopoulos
Leonardo Paris
Anna Maria Parodi
Roberto Pedone
Maurizio Perticarini
Francesca Picchio
Marta Pileri
Nicola Pisacane

*I testi e le relative traduzioni oltre che tutte le immagini
pubblicate sono stati forniti dai singoli autori per la pub-
blicazione con copyright e responsabilità scientifica e ver-
so terzi. La revisione e redazione è dei curatori del volume.*

*The texts as well as all published images have been pro-
vided by the authors for publication with copyright and
scientific responsibility towards third parties. The revision
and editing is by the editors of the book.*

Manuela Piscitelli
Matteo Pontoglio Emili
Francesca Porfiri
Giorgia Potestà
Paola Puma
Ramona Quattrini
Marta Quintilla Castán
Fabiana Raco
Paola Raffa
Giovanna Ramaccini
Leopoldo Repola
Felice Romano
Jessica Romor
Luca Rossato
Michela Rossi
Michele Russo
Marco Sacucci
Antonella Salucci
Marta Salvatore
Cecilia Santacroce
Marcello Scalzo
Alessandro Scandiffio
Simona Scandurra
Alberto Sdegno
Roberta Spallone
Ana Tagliari
Alessandra Tata
Andrea Tomalini
Francesco Trimboli
María Belén Trivi
Ilaria Trizio
Pasquale Tunzi
Francesca Maria Ugliotti
Maurizio Unali
Graziano Mario Valenti
Rita Valenti
Michele Valentino
Starlight Vattano
Marco Vedoà
Chiara Vernizzi
Alessandra Vezzi
Gianluca Emilio Ennio Vita
Marco Vitali
Mariapaola Vozzola
Antonio Agostino Zappani
Andrea Zerbi
Marta Zerbin
Ornella Zerlenga

11

Francesca Fatta
Prefazione | Preface

TESTIMONIARE WITNESSING

17

Maria Josefa Agudo-Martinez
Tadao Ando: *Minimal art y humanidad*
Tadao Ando: *Minimal art and humanity*

33

Alessio Altadonna, Adriana Arena
I disegni della chiesa della SS. Annunziata dei Catalani a Messina.
Tra rilievo e ricostruzione grafica
The drawings of the church of SS. Annunziata dei Catalani in Messina. Between survey and graphic reconstruction

55

Marinella Arena, Angeliki Assimakopoulou, Daniele Colistra, Domenico Mediatì, Yannis D. Varalis
Hermitage of Saints Anargyroi, Kosmas and Damian:
Survey, Analysis, Enhancement

67

Martina Attenni, Alfonso Ippolito
Oltre l'apparenza. Comunicazione di un patrimonio sovrascritto
Beyond appearance. Communication of an overwritten heritage

87

Leonardo Baglioni, Michela Ceracchi, Marta Salvatore
Immagini della prospettiva: dialoghi tra spazio affine e spazio proiettivo
Images of perspective: dialogues between affine space and projective space

107

Cristiana Bartolomei, Caterina Morganti, Davide Prati
Strategie digitali per conoscere e valorizzare i modelli di fortificazioni di Luigi Ferdinando Marsili
Digital strategies for learning and valorising the models of fortifications by Luigi Ferdinando Marsili

123

Paolo Belardi
Da Perugia a Genova e poi ancora a Perugia: sui "disegni regolatori" di Galeazzo Alessi
From Perugia to Genoa and then back to Perugia: on the "regulatory drawings" by Galeazzo Alessi

145

Rachele Angela Bernardello, Cosimo Monteleone
A Bridge Between East and West: Frank Lloyd Wright's Drawing as Synthesis of Two Different Cultures

153

Stefano Bertocci, Matteo Bigongjari, Gianlorenzo Dellabartola
Interpretazione dei progetti delle fortezze nel Codice Ashb.361 di Francesco di Giorgio Martini
Interpretation of the fortress projects in the Ashb.361 Code by Francesco di Giorgio Martini

171

Antonio Bixio, Giuseppe D'Angiulli, Letizia Albano
L'architettura manicomiale dei primi del Novecento a Potenza: da luogo della marginalità a luogo dell'abitare
Asylum architecture in Potenza in the early 20th century: from a place of marginality to a place for living

189

Alessio Bortot, Antonio Calandriello
La cupola della Cappella di Anet: indagine sui tracciati tridimensionali
The dome of Anet Chapel: investigation on geometrical drawing

205

Giovanni Caffio, Maurizio Unali
Verso una storia dell'Abitare Virtuale. Dal Cyberspace a Second Life fino al Meta-verso di Facebook e oltre
Toward a history of Virtual Living. From Cyberspace to Second Life to the Facebook Metaverse and beyond

221

Daniele Calisi, Alessandra Centroni, Maria Grazia Cianci
Il rilievo strumentale per la conoscenza analitica di stratificazioni storiche complesse: San Pietro in Vincoli
The instrumental survey for the analytical knowledge of complex historical stratifications: San Pietro in Vincoli

241

Eduardo Carazo, Álvaro Moral, Carmen Gimeno
El plano de Rivera Manescau y las cuatro colegiatas de Valladolid
Rivera Manescau's plan and the four collegiate churches of Valladolid

261

Alessio Cardaci, Antonella Versaci
I 'Torresini da Polvere' della Repubblica di Venezia: i depositi in via Beltrami a Bergamo e del forte San Felice a Chioggia
The *Torresini da Polvere* of the Republic of Venice. The powderhouses in via Beltrami in Bergamo and in the San Felice fort in Chioggia

278

Marco Carpiceci, Daniele Bigi, Antonio Schiavo
I segni dell'Arco di Gallieno a Roma
The signs of Arch of Gallienus in Rome

298

Marco Carpiceci, Fabio Colonnese
Leonardo da Vinci e il padiglione d'acqua nel labirinto
Leonardo da Vinci and the water pavilion in the labyrinth

321

Camilla Casonato
Viaggiare attraverso la storia. I disegni giovanili di Viollet-le-Duc
Travelling through history: the early drawings of Viollet-le-Duc

335

Martina Castaldi
La qualità spaziale del sistema piazza-palazzo: Palazzi Domenico Grillo e Fieschi-Ravaschieri a Genova
The spatial quality of the square-palace system: Palaces Domenico Grillo and Fieschi-Ravaschieri in Genoa

351

Irene Cazzaro
Dialoghi tra diverse discipline (e lingue): una terminologia condivisa per le ricostruzioni digitali 3D ipotetiche e per la classificazione del loro livello di incertezza
Dialogues between different disciplines (and languages): a shared terminology for hypothetical 3D digital reconstructions and for the classification of their level of uncertainty

373

Mario Centofanti, Andrea Ruggieri, Pamela Maiezza, Alessandra Tata, Stefano Brusaporci
Dal 'progetto assente' alla 'architettura interrotta'. Il ruolo della modellazione digitale 3D nell'analisi storico-critica. Un caso di studio
From the 'absent project' to the 'halted architecture'. The role of digital 3D modeling in the historical-critical analysis. A case study

391

Pilar Chías, Tomás Abad, Lucas Fernández-Trapa
El agua en los paisajes históricos de los Reales Sitios: Aranjuez, El Escorial y La Granja
Water in the Historic Landscapes of the Spanish Royal Sites: Aranjuez, El Escorial and La Granja

411

Emanuela Chiavoni, Fabiana Carbonari, Fernando Gandolfi, Maria Belén Trivi
Rappresentazioni dell'architettura e dell'ambiente urbano. L'influenza italiana in Argentina
Representations of Architecture and Urban Environment. The Italian influence in Argentina

427

Emanuela Chiavoni, Sara Colaceci, Alfonso Ippolito, Vito Rocco Panetta, Federico Rebecchini, Luca Ribichini, Lorenzo Tarquini
Il rilievo di strada tra conoscenza e valorizzazione urbana: via dei Papareschi a Roma
Street Survey. Between knowledge and urban development: via dei Papareschi in Rome

451

Massimiliano Ciammaichella, Gabriella Liva
Visioni in movimento e spazi espositivi di memorie in transito
Visions in Motion and Exhibition Spaces of Transition Memories

469

Margherita Cicala
Testimoniare attraverso il rilievo. Segni e storia del Palazzo Conca a Napoli
Witnessing through survey. Signs and history of Conca Palace in Naples

487

Vincenzo Cirillo, Riccardo Miele
Copertura 'a bulbo' del campanile. Un di-segno visivo e visuale
The bulb covering of Neapolitan bell tower. A 'visual' de-sign

505

Paolo Clini, Ramona Quattrini, Romina Nespeca, Renato Angeloni, Mirco D'Alessio
In dialogo con i musei: innovazione e trasformazione digitale per una nuova visione del patrimonio
Dialogue with museums: innovation and digital transformation for a new vision of the cultural heritage

521

Valeria Croce
The Chapel of Sant'Agata in Pisa. 3D surveying, Artificial Intelligence and archival heritage

531

Giuseppe D'Acunto, Isabella Friso
Narrative codes and expressive styles in the Virtual Museum

539

Salvatore Damiano
Dialoghi fra storia e disegno: il progetto di Enrico Del Debbio per la Casa del Balilla di Enna
Dialogues between history and drawing: Enrico Del Debbio's project for the Casa del Balilla in Enna

559

Salvatore Damiano, Eleonora Di Mauro
Francesco Fichera e il Palazzo delle Poste per Noto: studio grafico su un edificio mai realizzato
Francesco Fichera and the Palazzo delle Poste for Noto: a graphic study of a never-built project

580

Massimo De Paoli, Luca Ercolin
Il Duomo di Ravenna: rilievo e modellazione dei sarcofagi di S. Rinaldo e di S. Barbaziano
The Cathedral of Ravenna: survey and modelling of the sarcophagi of St. Rinaldo and St. Barbatianus

596

Alejandra Duarte Montes, Daniel López Bragado, Victor Lafuente Sánchez
La Maqueta en el cine. Escala y perspectiva al servicio de la recreación espacial
The miniature in the cinema. Scale and perspective at the service of space recreation

610

Laura Farroni, Matteo Flavio Mancini
Sulla bellezza delle immagini per la narrazione del pensiero architettonico. Riflessioni sui disegni di progetto di Francesco Cellini
On the beauty of images for the narration of architectural thought. Reflections on Francesco Cellini's project drawings

628

Giuseppe Fortunato, Antonio Agostino Zappari
La colonna del tempio di Hera Lacinia presso Crotone tra vecchie e nuove restituzioni
The column of the temple of Hera Lacinia near Crotone between old and new restitutions

648

Martina Gargiulo, Davide Carleo, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro
Il Jardines El Capricho a Madrid. Dall'analisi delle fonti d'archivio al rilievo fotogrammetrico
The Jardines El Capricho in Madrid. From the analysis of archival sources to the photogrammetric survey

662

Raissa Garozzo, Cettina Santagati
A graphical analysis of a skewed arched-masonry bridge along the Circumetnea railway track

672

Gian Marco Girgenti, Caterina Prinziavalli
The project for the "Galleria Orete" by Giuseppe Damiani Almeyda and other unbuilt "passages" in Palermo

682

Maria Pompeiana Iarossi, Cecilia Santacroce
Continuità dell'imprinting boitiano del disegno come educazione al progetto al Politecnico di Milano
Continuity of the Boitian imprinting of drawing as project education at the Politecnico di Milano

700

Manuela Incerti
La proiezione centrale come sistema di tracciamento sulle pseudo-cupole del V secolo
The central projection as a tracing system on the fifth century pseudo-domes

720

Carlo Inglese, Roberto Barni, Marika Griffo, Manuela Gianandrea, Serena Romano Gosetti di Sturmbeck, Guglielmo Villa
La basilica inferiore di San Crisogono: lettura morfometrica di un'architettura stratificata
San Crisogono's Basilica: a morphometric reading of layered architecture

736

Carlo Inglese, Simone Lucchetti
Iconografia e modelli digitali per una lettura critica del mausoleo di Cecilia Metella a Roma
Iconography and digital models for a critical reading of the mausoleum of Cecilia Metella in Rome

754

Pedro António Janeiro, Fabiana Guerriero
Representações icônicas entre desenho e objectos
Ironic representations between drawing and objects

770

Pedro António Janeiro, Dulce Loução, Gisele Melo De Carvalho
Image and classicism in housing social life spaces in Recife, Brasil

776

Francesco Maggio, Natalia Reginella
Le grafie e le visioni in Oltremare di Umberto Di Segni
The graphics and visions in Oltremare by Umberto Di Segni

796

Francesco Maglioccola, Simona Scandurra
Testimonianze di cultura orientale a Napoli: la pagoda della villa Doria d'Angri
Examples of oriental culture in Naples: the pagoda of Villa Doria d'Angri

816

Carlos L. Marcos
Ideation, representation and notation. The process of architectural design as a dialogue between the architect and architecture mediated through drawing

825

Maria Martone, Alessandra Marina Giugliano
La digitalizzazione di un percorso conoscitivo. Via del Parco Margherita a Napoli
The digitization of a cognitive path. Via del Parco Margherita in Naples

847

Isaac Mendoza Rodríguez
Algunos proyectos de los años setenta de J. L. Linazasoro: el uso de la línea para definir el espacio, la forma y la materialidad
Some projects of the seventies of J. L. Linazasoro: the use of the line to define space, form and materiality

863

Sonia Mollica
La normalizzazione iconografica della pittura vascolare per l'insegnamento. Il cratere attico del Pittore di Providence
The iconographic normalization of vase painting for teaching. The Attic crater of the Providence Painter

881

Sandro Parrinello, Anna Dell'Amica, Francesca Galasso
Arsinoe 3D. La narrazione digitale di uno scavo archeologico
Arsinoe 3D. A project for the digital narration of an archaeological excavation

903

Roberto Pedone, Rossella Laera
Le pratiche di design e la rappresentazione del benessere nella dimensione umana dello spazio domestico
Design practices and the representation of well-being in the human dimension of the domestic space

917

Assunta Pelliccio, Marco Saccucci, Virginia Miele
The graphic sign for historical narration of architecture. The fortifications of the Liri Valley

926

Valeria Piras
Rappresentazione dei modelli pedagogici del design, uno strumento di analisi critica
Representation of design pedagogical models, a tool for critical analysis

942

Manuela Piscitelli
Le illustrazioni dei bestiari medievali. Simboli e codici iconografici
The illustrations of medieval bestiaries. Symbols and iconographic codes

962

Matteo Pontoglio Emilii, Stefano Fasolini, Giuseppe Contessa

Il volto settecentesco del territorio bresciano: il barocco classicista della famiglia Marchetti

The eighteenth-century face of the Brescia area: the classicist baroque of the Marchetti family

980

Marta Quintilla Castán, Luis Agustín Hernández

Repositorio gráfico digital de la Iglesia de Santa María de Tobed

Digital graphic repository of the Church of Santa María de Tobed

998

Marta Alonso Rodríguez, Marta García García, Raquel Álvarez Arce, Noelia Galván Desvaux

Mackintosh, Bayer y los Eames: diálogos entre tipografía y arquitectura

Mackintosh, Bayer and the Eames: dialogues between typography and architecture

1012

Luca Rossato, Tejas Chauhan

Indian historic water structures: graphic studies and analyses to understand the significance of transition in a traditional stepwell

1022

Luca Rossato, Federica Maietti, Felipe Corres Melachos, Gabriele Giau

Beyond the glass house icons: graphic documentation of the correlations between Bo Bardi's and Johnson's studios

1033

Adriana Rossi, Umberto Palmieri, Sara Gonizzi Barsanti

Ripresentare il reperto di Hatra

Represent the find of Hatra

1049

Marcello Scalzo

Bernard Villemot: il disegno prima di tutto

Bernard Villemot: drawing first

1067

Simona Scandurra, Valeria Cera

Gli spazi della conservazione del vino: studio e rilievo delle bodegas spagnole

The places of wine conservation: study and survey of Spanish bodegas

1083

Alberto Sdegno, Silvia Masserano, Veronica Riavis

La Città Nuova di Sant'Elia: ricostruzione e simulazione video di due progetti per la metropoli del futuro

The Città Nuova by Sant'Elia: Advanced Simulation of Two Projects for the Metropolis of Future

1101

Ana Tagliari, Wilson Florio

The representation of the sun in Paulo Mendes da Rocha and Decio Tozzi architectural drawings

1111

Enza Tolla, Giuseppe Damone

Lo studio dell'iconografia urbana nella cartografia regionale lucana tra il XVIII e il XIX secolo: appunti e riflessioni

The study of urban iconography in the regional cartography between the XVIII and the XIX century: notes and reflections

1127

Ilaria Trizio, Adriana Marra, Francesca Savini

Tracce stratificate sulle murature storiche. Tra interpretazioni e ipotesi ricostruttive

Stratified traces on historic masonries. Interpretations and reconstructive hypotheses

1145

Pasquale Tunzi

Pluralità di argomenti e immagini nel "Repository of Arts" (1809-1829)

Plurality of topics and images in the "Repository of Arts" (1809-1829)

1159

Rita Valenti, Simona Gatto, Emanuela Paternò

Il racconto dei luoghi: indagini storico-rappresentative della facciata della chiesa di San Matteo a Scicli

The tale of places: historical-representative investigation of St. Matthew's church façade in Scicli

1179

Starlight Vattano

La città della Duplice Visione. Venezia nelle immagini di Raimund Abraham, 1978

The City of the Dual Vision. Venice in the images of Raimund Abraham, 1978

1195

Chiara Vernizzi, Chiara Finizza

Interpretazioni figurative per leggere e rappresentare le forme urbane di Venezia

Figurative interpretations to read and represent the urban forms of Venice

COMUNICARE COMMUNICATING

1215

Sabrina Acquaviva, Massimiliano Campi, Antonella Di Luggo, Marika Falcone,

Mario Ferrara, Daniela Palomba

Linguaggi e strumenti per indagare, conoscere e comunicare l'architettura

Languages and tools to investigate, know and communicate architecture

1239

Paola Ardizzola, Caterina Palestini

Disegno come dialogo fra arte e architettura. Forma e geometria nell'opera di Zvi Hecker

Drawing as dialogue between art and architecture. Form and geometry in Zvi Hecker's oeuvre

1261

Marcello Balzani, Federica Maietti, Luca Rossato, Dario Rizzi, Martina Suppa

Scenari di reverse processing nel rilievo architettonico da nuvola di punti

Reverse processing scenarios in architectural survey from point cloud

1279

Laura Baratin, Francesca Gasparetto

Di-segnare i muri del tempo e dello spazio. Intorno alla prassi analitico-compositiva delle opere di Oscar Piattella

Di-segnare the walls of time and space. Around the analytical-compositional praxis of Oscar Piattella's works

1295

Enrica Bistagnino

Pier Paolo Pasolini e Giuseppe Zigaina, testi e immagini per la plaquette "Dov'è la mia Patria"

Pier Paolo Pasolini and Giuseppe Zigaina, texts and images for the plaquette "Dov'è la mia Patria"

1311

Maurizio Marco Bocconcinco, Ursula Zich, Martino Pavignano

Disegno: letture integrate per l'interpretazione di conoscenze e competenze pre ingresso al PoliTO

Drawing: integrated readings for the interpretation of pre-entry knowledge and competences at PoliTO

1345

Cristina Boido, Pia Davico

Raccontare i caratteri di un luogo. Dialoghi tra rappresentazione, rilievo e restauro

Narrating the features of a place. Discussions on representation, surveying and restoration

1365

Cecilia Bolognesi, Fausta Fiorillo

Virtual reconstruction from scan to VR of architecture and landscape of a monumental park

1374

Alessandro Castellano

Legg[ia]bilità, tra grafica e inclusione

Legi[ia]bility, between graphics and inclusion

1386

Ilenio Celoria

Comporre, inquadrare, comunicare: rappresentazione dell'architettura negli scatti di Basilico, Ghirri e Fontana

Composing, framing, communicating: representation of architecture in the shots of Basilico, Ghirri and Fontana

1402

Gerardo Maria Cennamo

Semantica del disegno tra evoluzione digitale e codici archetipali

Drawing semantics between digital evolution and archetypal codes

1414

Stefano Chiarenza

Laboratori virtuali: innovazioni digitali per comunicare a distanza

Virtual labs: digital innovations for distance communication

1432

Anastasia Cottini

La documentazione digitale per la comunicazione del Patrimonio Culturale: il caso dell'Eremo delle Carceri ad Assisi

Digital documentation for the communication of Cultural Heritage: the case of the Eremo delle Carceri in Assisi

1448

Gabriella Curti

Rappresentare il movimento. Grafica bidimensionale e computer graphics tra XX e XXI secolo

Representing motion. From bidimensional to computer graphics in the 20th and 21st century

1464

Irene De Natale

Rappresentare il paesaggio urbano: segni per un'identità dinamica
Representing the urban landscape: signs for a dynamic identity

1476

Edoardo Dotto

Mentire allo sguardo: il mimetismo tra arte e scienza
Lying to the eye: the mimicry between art and science

1494

Eugenio Maria Falcone, Juan Saumell Lladó

Le radici del progetto. La rappresentazione dell'architettura.
Ipotesi di una grammatica per una nuova semiologia applicata
The roots of the project. The representation of architecture.
Hypothesis of a grammar for a new applied semiology

1508

Francesca Fatta, Paola Raffa

Raccontare. Arte. Linguaggi creativi per l'infanzia
Telling Art. Creative Languages for Childhood

1530

Fabrizio Gay

Disegnare atmosfere: rifrazione semiotica di una salienza inglobante
Drawing atmospheres: semiotic refraction of an encompassing salience

1548

Fabrizio Gay

Il fulmine e la "reazione nera": disegno naturale e artificiale dei pattern tra Golgi e Simondon
The lightning and the "black reaction": natural and artificial pattern drawing between Golgi and Simondon

1568

Gaetano Ginex, Francesco Stilo, Lorella Pizzonia

Analysis and representation for Digital Humanities: la Mappa Mosaico di Madaba.
Digitalizzazione, analisi, decostruzione
Analysis and representation for Digital Humanities: The Madaba Mosaic Map.
Digitalization, analysis, deconstruction

1590

Silvia La Placa, Francesca Picchio

Strategie per la rappresentazione dei segni e degli iconemi del paesaggio irriguo pavese
Strategies for the representation of signs and iconemes of the Pavia irrigation landscape

1608

Gaia Leandri

"Di-segno" manuale e "De-sign" digitale, una scelta di comunicazione visiva
Freehand "Di-segno" and digital "De-sign", a choice of visual communication

1628

Novella Lecci, Alessandra Vezzi

Raccontare i reperti archeologici: un video olografico per la stele di "Auvele Feluske"
Telling the archaeological finds: a holographic video for the stele of "Auvele Feluske"

1644

Gennaro Pio Lento

Il rilievo SAPR delle residenze reali di vacanza in Albania
The SAPR survey of royal holiday residences in Albania

1668

Massimo Leserri, Carla Ferreyra, Andrea di Filippo, Caterina Gabriella Guida

Optimising 3D interactive exploration of open virtual environments on web, using mobile devices

1677

Massimo Malagugini

La rappresentazione: un dialogo fra disegno e teatro
Representation: dialogue between drawing and theatre

1697

Valeria Marzocchella

Il forsennato paesaggio di Napoli. Foto e visioni interiori a confronto
The frenzied landscape of Naples. Photos and inner visions compared

1713

Davide Mezzino, Riccardo Antonino, Enrico Ferraris

Rappresentare la ricerca: metodi e strategie di comunicazione visiva in ambito museale
Representing the research: methods and strategies of visual communication in museums

1731

Carlos Montes Serrano, Sara Peña Fernández

Frank Lloyd Wright: Models in Exhibitions (1932-1949)

1737

Laura Mucciolo

Accumulazioni su Casa Palestra: abitare un'atmosfera
Accumulations on Casa Palestra: Dwelling an Atmosphere

1753

Alice Palmieri

Narrazioni e interpretazioni grafiche: proposte per un progetto di identità visiva del Carnevale di Palma Campania
Narratives and graphic interpretations: proposals for the visual identity project of the Palma Campania Carnival

1771

Lia Maria Papa

Alberi monumentali e giardini storici: un processo virtuoso di disseminazione e fruizione
Monumental trees and historical gardens: a virtuous process of dissemination and fruition

1789

Spiros Papadopoulos, Vassilis Bourdakis, Elena Mantzari, Aristides Vagelatos, Apostolia Galani, George Loukakis

Designing VR and AR gamifications for cultural heritage educational escape games

1797

Leonardo Paris

Virtual tour. Anywhere and nowhere

1805

Marta Pileri

Il dialogo tra saperi per la comunicazione del patrimonio culturale
The dialogue between knowledge for the cultural heritage communication

1821

Giovanna Ramaccini

Well-aging? Way-finding! La comunicazione ambientale per contesti age-friendly
Well-aging? Way-finding! Design strategies for age-friendly environments

1835

Leopoldo Repola

Cuma. Declinazioni del digitale
Cuma. Digital declension

1853

Felice Romano

Rappresentazioni vertiginose. Tre esempi: Perec, Lequeu, Douat
Vertiginous representations. Three examples: Perec, Lequeu, Douat

1873

Jessica Romor

Prospettiva e visualità: il volere della ragione, il valore dell'intenzione
Perspective and visuality: the volition of reason, the value of intention

1893

Michela Rossi, Giorgio Buratti, Greta Milino

Sinergie di linguaggi - figure e pattern per la retorica del metaverso
Language synergies - Figures and patterns for the metaverse rhetoric

1909

Maria Elisabetta Ruggiero

Brand Identity e nuovi media. Il caso studio del Platinum Jubilee
Brand Identity and new media. The Case Study of Platinum Jubilee

1927

Francesca Salvetti

Colour project as redevelopment of school environments. Colour and visual identity

1935

Nicoletta Sorrentino

La comunicazione visiva per il trasporto passeggeri navale: linguaggi, funzioni, criticità
Visual communication for naval passenger transport: languages, functions, issues

1949

Michele Valentino

Dialoghi tra disegno e testo nelle opere di Rem Koolhaas
Dialogues between drawing and text in Rem Koolhaas works

1961

Marco Vitali, Giulia Bertola, Francesca Ronco

Applicazioni di Motion graphic per la valorizzazione del patrimonio museale del Museo di Arte Orientale di Torino (MAO)
Motion graphic applications for the enhancement of the heritage of the Museum of Oriental Art in Turin (MAO)

1980

Angela Zinno

Per una rappresentazione multimodale del testo drammatico: ipotesi e traiettorie di un processo creativo
For a multimodal representation of the dramatic text: hypotheses and directions of a creative process

SPERIMENTARE EXPERIMENTING

1996

Fabrizio Agnello, Mirco Cannella, Marco Rosario Geraci

Mostrare l'invisibile: il soffitto trecentesco nascosto del convento di Santa Caterina a Palermo

Displaying the invisible: the 14th century hidden ceiling in the convent of Santa Caterina in Palermo

2016

Giuseppe Amoruso, Polina Mironenko

L'ipermodello BIM per gli allestimenti museali: programmazione visuale delle librerie parametriche

The BIM hyper model for museum exhibits: visual programming of parametric libraries

2036

Pasquale Argenziano, Alessandra Avella, Nicola Pisacane

Il disegno delle gemme sfaccettate. Fonti iconografiche e trattatistica, analisi geometrica, rilevamento, modellazione parametrica

Faceted gemstones drawing. Iconographic and treatise sources, geometric analysis, survey, parametric modelling

2058

Vincenzo Bagnolo, Andrea Pirinu, Raffaele Argiolas, Simone Cera

Dal disegno all'edificio e ritorno. Strumenti digitali per comunicare gli archivi di architettura

From drawing to building and back. Digital media to enhance architecture archives heritage

2074

Sara Gonizzi Barsanti, Santiago Lillo Giner

Oppido Mamertina in 3D: dalla fotogrammetria alla ricostruzione digitale

Oppido Mamertina in 3D: from photogrammetry to digital reconstruction

2090

Carlo Battini, Rita Vecchiattini

Potenzialità e limiti di sistemi mobile per il rilievo 3D

Potential and limitations of mobile systems for 3D surveying

2106

Fabio Bianconi, Marco Fillippucci

KID. Il disegno di un nuovo tipo di bicicletta

KID. Drawing of a new type of bicycle

2130

Maurizio Marco Bocconcino, Mariapaola Vozzola

Strumenti e procedure per il rilievo metrico speditivo di fronti urbani: informazioni, misure e disegni di massima come ausilio alle abilità artigianali

Tools and procedures for the expeditive metric survey of urban fronts: information, measurements and rough drawings as an aid to craft skills

2149

Marianna Calia, Antonio Conte

Visioni per ri-abitare i patrimoni fragili: sperimentare architetture nello spazio pubblico e nel paesaggio

Visions for re-inhabiting fragile heritages: experimenting with architecture in public space and landscape

2165

Massimiliano Campi, Valeria Cera, Marika Falcone, Mario Ferrara

La rappresentazione del territorio peri-urbano tra city modelling, rilievo e fotografia

The representation of the peri-urban territory between city modelling, survey and photography

2183

Cristina Cándito

Spazialità e orientamento nelle architetture ipogee, tra configurazione e rappresentazione

Spatiality and Orientation in Hypogean Architectures: between configuration and representation

2199

Mara Capone, Angela Cicala

Dalle "macchine inutili" alle "macchine utili". Algoritmi generativi per costruire le geometrie della trasformazione

From "useless machines" to "useful machines". Generative algorithms to build transformation geometries

2221

Matteo Cavaglià, Lorenzo Ceccon, Luigi Cocchiarella, Thomas Guido Comunian, Veronica Fazzina, Giulia Lazzaretto, Alessandro Martinelli, Caterina Morganti, Giulia Piccinin, Simone Porro, Lorenzo Tarquini, Nicolas Turchi

Digi Skills Bsc – Revising Graphic Literacy in Bsc Architectural Design Education through a Software-Based Pedagogic Approach. A Shared Pilot Experience at the Politecnico di Milano

2230

Santi Centineo

"Uno scheletro di teatro". L'esperienza teatrale di Alberto Burri e il Teatro Continuo

"A theatre skeleton". The theatrical experience of Alberto Burri and the Teatro Continuo

2250

Enrico Cicalò, Valeria Menchetelli

Psico-grafica. Dialoghi tra le scienze grafiche e le scienze psicologiche

Psycho-graphic. Dialogues between the graphic sciences and the psychological sciences

2272

Pierpaolo D'Agostino, Giuseppe Antuono, Pedro Vindrola

Ricostruzione e fruizione digitale di paesaggi perduti. Visioni di Palazzo d'Avalos in Procida

Digital reconstruction and fruition of lost landscapes. Views of Palazzo D'Avalos in Procida

2292

Saverio D'Auria, Erika Elefante, Maria Ines Pascariello

Frammenti urbani e nuove visualizzazioni: la piazzetta di San Gennaro all'Olmo a Napoli

Urban fragments and new views: the square of San Gennaro all'Olmo in Naples

2310

Fabrizio De Cesaris, Francesca Porfiri, Luca J. Senatore

Il Rilievo per l'emergenza: il caso di Palazzo Pallotta a Caldarola

Emergency survey: the case of Palazzo Pallotta in Caldarola

2324

Raffaella De Marco

La Forma strutturale: opportunità di articolazione topologica delle mesh geometriche al processo di conoscenza e simulazione in Architettura

The Structural Form: opportunities for a topological articulation of geometric meshes to the process of knowledge and simulation in Architecture

2344

Giuseppe Di Gregorio

Tra reale e virtuale: il medievale castello di Mussomeli

Between real and virtual: the medieval castle of Mussomeli

2364

Francesco Di Paola, Sara Morena, Sara Antinazzi

3D digital tools for the archaeological massive artifacts documentation

2374

Tommaso Empler, Fabio Quici, Adriana Caldaroni, Elena D'Angelo, Alexandra Fusinetti, Maria Laura Rossi

HBIM e ICT. Il BIM per la valorizzazione della Fortezza Pisana di Marciana

HBIM and ICT. BIM for valorize Pisan Fortress of Marciana

2394

Elena Eramo

Sul rapporto semantico tra dati grafici e numerici in un modello di valutazione del Rischio archeologico

The semantic relationship between graphic and numerical data in an archaeological heritage Risk assessment model

2410

Sara Erliche, Giulia Pellegrini

Cultural heritage survey and inclusive representation. The case of Villa Ottolenghi

2420

Jesús Esquinas-Dessy, Isabel Zaragoza

Diálogos con el lugar. Experimentando nuevas maneras de mirar y re-presentar

Site talks. Experimenting new ways of seeing and re-presenting

2439

Mariateresa Galizia, Graziana D'Agostino

Il rilievo e la rappresentazione del Teatro Sangiorgi di Catania, testimonianza e memoria documentale di usi e costumi del Novecento

The survey and representation of the Sangiorgi Theatre in Catania, testimony and documentary memory of 20th-century customs and traditions

2459

Noelia Galván Desvaux, Pablo Cendón Segovia, Marta Alonso Rodríguez, Raquel Álvarez Arce

Microorganismos marinos como fuente de inspiración y materia prima de la arquitectura: Richard Neutra y la serie Diatom

Marine microorganisms as a source of inspiration and raw material for architecture: Richard Neutra and the Diatom series

- 2479**
Amedeo Ganciu, Andrea Sias
Visualizzare la conoscenza. La rappresentazione delle reti citazionali internazionali nell'ambito delle scienze grafiche
Visualising the knowledge. The representation of international citation networks in the graphic sciences
- 2503**
Fabrizio Gay
Elementare! (Pohlke): osservazioni sul teorema fondamentale dell'assonometria
Elementary! (Pohlke): observations on the fundamental theorem of axonometry
- 2523**
Elisabetta Caterina Giovannini, Francesca Ronco
Dentro il museo: creare esperienze culturali in realtà aumentata
Inside the museum: creating cultural experiences in augmented reality
- 2539**
Fabiana Guerriero, Pedro Antonio Janeiro
Il sogno romantico di Francis Cook
The romantic dream of Francis Cook
- 2553**
Domenico Iovane, Sabrina Acquaviva, Rosina Iaderosa
Immagini digitali per l'elaborazione e l'analisi del costruito. Lo scalone monumentale di San Leucio
Digital images for the elaboration and analysis of the building. The monumental stairs of San Leucio
- 2573**
Emanuela Lanzara
Strumenti VPL per la scomposizione geometrico-semantica di figure piane complesse
VPL applications for geometric-semantic decomposition of complex planar figures
- 2593**
Giulia Lazzari
L'eliminazione delle ombre nelle ortofoto: notazioni teoriche e procedure sperimentali
Removing shadows from orthophotos: theoretical indications and testing procedures
- 2607**
Marco Limongiello, Angelo Lorusso, Anna Sanseverino, Barbara Messina
Conservazione predittiva di edifici storici attraverso un sistema basato sull'IoT
Predictive preservation of historic buildings through IoT-based system
- 2621**
Andrea Lumini, Federico Cioli
La rappresentazione del suono. Rilievo digitale e modellazione 3D per la virtualizzazione multisensoriale di tre grandi teatri europei
The representation of sound. Digital survey and 3D modeling for the multisensory virtualization of three major European theaters
- 2645**
Tomás Enrique Martínez Chao
Processi di segmentazione e classificazione di viabilità urbana tra analisi ed accessibilità
Segmentation and classification processes of urban roads between analysis and accessibility
- 2661**
Marco Medici, Federico Ferrari, Andrea Sterpin
H-BIM semantico come strumento di documentazione inclusiva e accesso al Nuovo Catalogo Digitale dei Beni Culturali: il caso studio di Santa Maria delle Vergini a Macerata
Semantic H-BIM as a tool for inclusive documentation and access to the New Digital Catalogue of Cultural Heritage: the case study of Santa Maria delle Vergini in Macerata
- 2680**
Alessandro Meloni
Architettura e Distruzione. Sperimentazioni sui disegni di Lebbeus Woods
Architecture and Destruction. Experimentation on drawings by Lebbeus Woods
- 2698**
Alessandro Merlo, Gaia Lavoratti, Alessandro Manghi
In media res. Il ruolo del rilievo urbano nel PCRI tra Caletta di Castiglioncello e Lillatro (Rosignano Marittimo)
In media res. The role of urban relief in the Settlement Redevelopment Complex Programme (PCRI) between Caletta di Castiglioncello and Lillatro (Rosignano Marittimo)
- 2716**
Anna Osello, Matteo Del Giudice, Daniela De Luca, Francesca Maria Ugliotti
Digital Twin. Experimenting drawings (di-SEGNI) between science and technology in teaching
- 2724**
Alessandra Pagliano, Annalisa Pecora
An immersive experience for the room with agrestic paintings in Carditello (CE)
- 2734**
Maurizio Peticarini, Alessandro Basso
Visualità digitale applicata a metodologie di rilievo integrato. Sinergie collaborative tra sperimentazione e tecnologia
Digital Visualization applied to integrated survey methodologies. Collaborative synergies between experimentation and technology
- 2751**
Giorgia Potestà, Vincenzo Gelsomino
Archeologia vista da Drone. Il teatro greco-romano di Locri Epizefiri
Archeology seen by Drone. The Greco-Roman theater of Locri Epizefiri
- 2771**
Paola Puma, Lorenzo Cecchi, Chiara Nepi, Giuseppe Nicastro
Virtual Heritage e musei scientifici: il progetto "Beccari in 3D" per le Collezioni Botaniche del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze
Virtual Heritage and scientific museums. The project "Beccari in 3D" for the Botanical Collections of the Natural History Museum of the University of Florence
- 2789**
Fabiana Raco, Marcello Balzani, Fabio Planu, Nicola Tasselli
Modellazione semantica HBIM per la rappresentazione digitale dell'intervento sul patrimonio esistente
HBIM semantic modelling for the digital imaging of interventions on existing heritage
- 2805**
Gerardo Castro Reyes, Jesús Esquinas-Dessy
Un lenguaje gráfico para comprender y simular la intangibilidad de paisajes verdes urbanos
A graphic language to understand and simulate the intangibility of urban green landscapes
- 2819**
Andrea Rolando, Alessandro Scandiffio
Thematic mapping for the definition of territorial development strategies in the Province of Biella
- 2827**
Gabriele Rossi, Valentina Castagnolo, Anna Christiana Maiorano
Dal mare alla terra: un nuovo punto di vista sui fari pugliesi
From sea to land: a new viewpoint on Apulian lighthouses
- 2845**
Antonella Salucci, Caterina Santoro, Lida Elisa Vlami
Mappare la cultura Fab Lab. Processi e principi per il futuro della Città, dell'Architettura e del Design
Surveying the Fab Lab Culture. Processes and purposes for the future of the City, the Architecture and the Design
- 2861**
Roberta Spallone, Chiara Teolato, Fabrizio Natta, Valerio Palma
Ricostruzione virtuale, VR e AR per la visualizzazione dell'aula provvisoria del Parlamento italiano
Virtual reconstruction, VR and AR to visualise the temporary chamber of the Italian Parliament
- 2881**
Andrea Tomalini, Jacopo Bono
Nuove iconografie per la rappresentazione del patrimonio su Instagram
New iconographies for the representation of Instagram asset
- 2895**
Ruggero Torti
Immagine ed emozione
Image and emotion
- 2907**
Francesco Trimboli
Il segno come espressione archetipica dell'innovazione tecnologica
The sign as an archetypal expression of technological innovation
- 2925**
Francesca Maria Ugliotti, Farzane Shahriari
Computational BIM design approach supporting Spatial Analysis: the case of healthcare facilities
- 2937**
Graziano Mario Valenti, Alessandro Martinelli
Sulla qualità geometrica del modello di rilievo
On the geometric quality of the survey model
- 2953**
Marco Vedoà
Comparing Top-Down and Bottom-Up Approaches. Maps of Cultural Landscape Digitisation Processes
- 2964**
Gianluca Emilio Ennio Vita
Labirinto Software, complessità e contraddizioni nel disegno digitale per l'architettura
Software labyrinth, complexity and contradictions in digital design for architecture
- 2980**
Andrea Zerbi, Sandra Mikolajewska
Tecniche integrate di rilievo fotogrammetrico e TLS per la documentazione di architetture dipinte
Integrated techniques of photogrammetric survey and TLS for the documentation of frescoed architectures
- 2996**
Marta Zerbini
Il convento di San Francesco a Pitigliano: la chiesa che entra nel museo
The convent of San Francesco in Pitigliano: the church enters into the museum
- 3016**
Ornella Zerlenga
Il suono della luce. Nuove narrazioni per il campanile di Santa Chiara a Napoli
The sound of light. New narrations for the bell tower of Santa Chiara in Naples



Prefazione

Francesca Fatta

Bentornati a Genova!

Il convegno UID ritorna in Liguria dopo un percorso itinerante che si è snodato dal 2012 fino ad ora tra nove sedi universitarie. Una scelta che ha dato alla associazione un importante slancio partecipativo sul piano nazionale e internazionale: da Roma a Reggio Calabria, passando per Matera, Parma, Torino, Firenze, Napoli, Milano, Perugia, e adesso a Genova. Il percorso ha dato nuovi impulsi alla società scientifica e alla organizzazione del convegno, acquisendo fin dal 2012 una veste scientifica accreditata.

In ognuna di queste città la UID è stata accolta e si è confrontata con le comunità locali, ha raccolto una partecipazione di studiosi sempre più ampia e interessata, dibattendo temi e focus con ospiti di respiro internazionale.

Già dal convegno di Firenze del 2016, in considerazione dell'alto numero di contributi selezionati, sono state organizzate sessioni parallele per le presentazioni orali. Questo ha dato modo di orientare ancor più i convegni su specifici focus, dando modo, soprattutto ai più meritevoli, di poter presentare i propri lavori, e ai più giovani di farsi conoscere meglio.

Questo "ritorno" a Genova impone un necessario confronto tra quello che siamo diventati oggi rispetto a quanto si è fatto in questi ultimi dieci anni. Il ritrovarsi nella sede che fu di Gaspare de Fiore, ci emoziona e al contempo ci fa comprendere come siamo cambiati, come siamo andati avanti.

I docenti del SSD ICAR/17 della sede ospitante il 43° convegno dell'Unione Italiana per il Disegno hanno voluto intitolare l'incontro "DIALOGHI, visioni e visualità", tema di grande attualità per la nostra disciplina, impegnata nella "traduzione visiva di concetti, idee e narrazioni, in quanto espressione di linguaggio non verbale"[1], e per questo chiamata a confrontarsi tra scienze umane e scienze dure, tra mondi digitali e tradizioni analogiche, tra segni e storia, tra semiotica e tecnologia.

Vi è una stretta parentela tra pensiero e linguaggio, un tema su cui filosofi, storici e psicologi hanno speso molta ricerca e in questo contesto il dialogo vuol mettere in comune i progetti, i sentimenti, i sogni di una disciplina aperta al confronto. Dialogare, d'altronde, significa aprire all'altro il proprio mondo, senza avere paura di mettersi in discussione, per meglio comprendere e comprendersi.

A proposito di dialogo tra discipline nell'ambito della ricerca nei diversi campi delle scienze, vorrei citare un articolo di Claudine Blanchard-Laville, matematica e filosofa che si occupa di pratiche di ricerca multidisciplinare (Blanchard-Laville, 2000) [2]. La sua teoria pone in discussione le nozioni di multi-referenzialità, inter-disciplinarietà, trans-disciplinarietà e meta-disciplinarietà, per mettere in valore un certo tipo di dialogo sulla ricerca che porta alla co-disciplinarietà; una pratica che si realizza attraverso la costruzione di uno spazio di lavoro co-disciplinare in cui il rapporto paritetico tra scienze è la condizione di base. La ricercatrice sostiene che in un team ogni componente possa raggiungere al massimo una certa familiarità o comprensione empatica con i saperi degli altri ricercatori. Tale empatia permette di co-pensare, imparando a conoscere la "lingua" disciplinare degli altri (Blanchard-Laville, 2000, p. 4). La proposta è quella di una co-costruzione di senso su un oggetto di studio. Si crea uno spazio in cui differenti ricercatori non pensano necessariamente la stessa cosa, ma dove è la stessa cosa che li fa pensare e dove, pensando a ciò che questa cosa li fa pensare, ci sono delle possibilità che, comunicando all'altro ciò che ciascuno pensa, emergano idee che danno luce e arricchiscono la capacità critica di ciascuno (ivi, p. 6). Per l'autrice "co-pensare non significa identità, ma transfert di pensiero" ovvero dialogo. Il disegno, la rappresentazione, è lo strumento di comunicazione dei nostri pensieri, un linguaggio che si condivide e si ibrida, in funzione di più pensieri che dialogano.

I topics del convegno nei quali ciascun autore ha voluto riconoscersi sono tre:

- Testimoniare (segni e storia)
- Comunicare (segni e semiotica)
- Sperimentare (segni e scienze)

Ciascuno di questi vuol segnare dialoghi nella lettura e nella interpretazione delle immagini, ponendo in relazione discipline, saperi e metodologie tra rappresentazione, storia, semiotica, scienze.

Disegno per testimoniare

Il rapporto tra disegno e memoria è sempre stato molto stretto e lo dimostra il successo del *focus* che ha ricevuto il numero più alto di contributi (settantatré). In questo caso la visualità si è dipanata soprattutto attraverso il rapporto dialogico tra due diverse discipline afferenti al campo dell'architettura, come la storia e il disegno: per analisi e riflessioni sulle città stratificate, per far rinascere architetture mai realizzate o non più esistenti, per dibattere su rilievi di antichi e recenti edifici. Dalla ricerca archivistica scaturiscono analisi visuali che, dallo schizzo al digitale, mostrano quanto i dialoghi possano infittirsi tra realtà combinate, geometrie complesse, rilievi, modelli 3D e analogici. Disegno e memoria dialogano anche col mondo dell'arte, del cinema e della grafica pubblicitaria per quella capacità di sintesi comunicativa facilmente memorabile determinata da geometrie, colori ed espressività.

Disegno per comunicare

In questo *topic* si concentra una delle più importanti scommesse che il nostro settore scientifico disciplinare ha voluto rimettere in campo negli ultimi anni, ovvero la ripresa di didattica e di ricerca sui codici visivi atti a creare una comunicazione non verbale iconica e simbolica, dinamica e sintetica. I quarantanove contributi di questa sezione rimettono in campo le relazioni tra parola e disegno, integrano componenti e implicazioni strettamente disciplinari con psicologia, linguistica, e informatica. Il linguaggio e l'uso di segni convenzionali si riverberano su territori che prescindono dall'architettura e che investono l'arte, la società e il mondo dell'intrattenimento. I contributi affrontano diversi ambiti, dai testi letterari al modello 3D, dai video games alla realtà aumentata, per muoversi in un insieme ibrido di spazio e comunicazione.

Disegno per sperimentare

Nel campo della sperimentazione di nuovi linguaggi grafici, la rappresentazione digitale occupa certo un posto di primissimo piano. I sessanta contributi che riguardano questo topic trattano principalmente dell'elaborazione numerica dell'immagine finalizzata all'analisi, all'interpretazione, alla comunicazione e alla valorizzazione dell'ambiente, con particolare riferimento al patrimonio architettonico, artistico, documentario e museale.

Anche in questo caso i confronti dialogici entrano nel campo dell'architettura sotto un profilo scientifico metodologico proprio del rapporto tra scienze umane e scienze informatiche, per la conservazione e trasmissione della memoria del patrimonio architettonico.

Dalle ricostruzioni virtuali condotte secondo i principi di trasparenza espressi nelle carte di Londra e di Siviglia, il progetto di visualizzazione deve costantemente affrontare nuove sfide dovute a due elementi essenziali che cambiano nel tempo e che sono tra loro strettamente interconnessi: l'innovazione tecnologica degli strumenti e l'arricchimento multidisciplinare dei contenuti.

I tre verbi indicati nella call: testimoniare, comunicare, sperimentare invitano la nostra comunità scientifica a proseguire sul dialogo intorno al nostro lavoro e a rinnovare, su basi sempre più avanzate di co-disciplinarietà, quella capacità che il disegno ha nel creare sintagmi, morfemi, espressioni visuali.

Sono davvero tanti gli argomenti di ricerca trattati dagli oltre 200 autori presenti in questo volume su cui soffermarsi; tra architettura, città, artefatti, memorie, letteratura, cinema, mi rimane presente la citazione di una canzone di Toquinho riportata nel testo di Ana Tagliari e Wilson Florio "Numa folha qualquer eu desenho um sol amarelo" (Su un foglio qualsiasi disegno un sole giallo), perché alle volte una comunicazione semplice, immediata, inconscia, di un sole giallo può aprire dialoghi (anche) di felicità.

Dunque, bentornati a Genova! Auguro a Marialinda Falcidieno, Enrica Bistagnino e a tutti i componenti della squadra di Genova un grande "in bocca al lupo" e un felice dialogo per il 43esimo convegno UID.

Francesca Fatta, *Presidente UID*
Luglio 2022

Note

[1] Citazione dal nuovo testo della declaratoria del SSD ICAR/I7 Disegno approvata nell'assemblea UID il 04.02.202 e nel CTS del 22.03.2021.

[2] https://www.jstor.org/stable/41201594?casa_token=p8Tb7zKHuw4AAAAA%3AnQbo_1FIGymtjDsHHpT-VeCj7YcihO0NZCbzUKKd3fZrU3qgVekji6BcZ2M6eXb02eR8ybkMCgtdRLLjwWZ-mKqx7bgeP3v7CIN3nw5aB7Z2Hm-DZM6qs&seq=11#metadata_info_tab_contents

Autore

Francesca Fatta, *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria*, ffatta@unirc.it

Per citare questo capitolo: Fatta Francesca (2022). Prefazione/Preface. In Battini C., Bistagnino E. (a cura di). *Dialoghi. Visioni e visualità. Testimoniare Comunicare Sperimentare. Atti del 43° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Dialogues. Visions and visuality. Witnessing Communicating Experimenting. Proceedings of the 43rd International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 11-16.



Preface

Francesca Fatta

Welcome back to Genoa!

The UID conference returns to Liguria after an itinerant path that has unfolded since 2012 until now among nine University campuses. A choice that has given the Association an important participatory impetus on a national and international level: from Rome to Reggio Calabria, passing through Matera, Parma, Turin, Florence, Naples, Milan, Perugia, and now in Genoa.

The 'route' has given new impulses to the Scientific Society and to the organization of the Conference, acquiring, since 2012, an accredited scientific role.

In each of these cities the UID has been welcomed and has confronted itself with the local communities, and has collected an increasingly wide and interested participation of scholars, debating themes and focus as with guests of international scope.

Since the Florence conference in 2016, in view of the high number of selected contributions, parallel sessions have been organized for oral presentations. This has given way to orient the conferences even more on specific focuses, giving way, especially to the most deserving, to be able to introduce their works, and, as for the youngest, to be better known.

This "return" to Genoa requires a necessary comparison between what we have become today compared to what has been done in the last ten years. The meeting in the headquarters that once belonged to Gaspare de Fiore, excites us and at the same time makes us understand how we have changed, how we have moved forward.

The professors of the SSD ICAR/17 of the venue hosting the 43rd conference of the Italian Union for Drawing wanted to name the meeting "DIALOGUES, visions and visuality", a theme of great relevance for our discipline, engaged in the "visual translation of concepts, ideas and narratives, as an expression of a non-verbal language"[1], and for this reason called to confront among human sciences and hard sciences, among digital worlds and analog traditions, among signs and history, among semiotics and technologies.

There is a close relationship between thought and language, a theme on which philosophers, historians and psychologists have spent a lot of research and in this context the dialogue wants to share the projects, feelings and dreams of a discipline open to comparison. Dialogue, on the other hand, means opening one's world to the other's, without being afraid to question oneself, to better understand and understand oneself.

About dialogue among disciplines in the field of research in the different fields of science, I would like to quote an article by Claudine Blanchard-Laville, a mathematician and a philosopher who deals with multidisciplinary research practices (Blanchard-Laville, 2000) [2].

Her theory questions the notions of multi-referentiality, inter-disciplinarity, trans-disciplinarity and meta-disciplinarity, to value a certain type of dialogue on research that leads to co-disciplinarity; a practice that is realized through the construction of a co-disciplinary workspace where the equal relationship between sciences is the basic condition.

The researcher argues that in a team each member can achieve at most a certain familiarity or empathic understanding with the knowledge of other researchers. Such empathy allows us to co-think, learning to know the disciplinary "language" of others (Blanchard-Laville, 2000, p. 4). The proposal is that of a co-construction of meaning on an object of study.

A space is created in which different researchers do not necessarily think the same thing, but where it is the same thing that makes them think and where, thinking about what this thing makes them think, there are possibilities that, communicating to the other what each one thinks, ideas emerge that give light and enrich the critical capacity of each one (ibid., p. 6).

For the author "co-thinking does not mean identity, but transference of thought" that is dialogue. The drawing, the representation, is the communication tool of our thoughts, a language that is shared and hybridized, according to several thoughts that dialogue.

The topics of the conference in which each author wanted to recognize himself are three:

- Witnessing (signs and history)
- Communicating (signs and semiotics)
- Experimenting (signs and sciences)

Each of these wants to mark dialogues in the reading and interpretation of images, relating disciplines, knowledge and methodologies among representation, history, semiotics, sciences.

Drawing to witness

The relationship between drawing and memory has always been very close and this is demonstrated by the success of the focus that has received the highest number of contributions (seventy-two). In this case the visibility has unfolded above all through the dialogical relationship between two different disciplines related to the field of architecture, such as history and design: for analysis and reflections on stratified cities, to revive architectures never realized or no longer existing, to debate on reliefs of ancient and recent buildings.

Archival research results in visual analyses that, from sketch to digital, show how dialogues can thicken among combined realities, complex geometries, reliefs, 3D and analog models. Drawing and memory also dialogue with the world of art, cinema and advertising graphics for that ability of easily memorable communicative synthesis determined by geometries, colors and expressiveness.

Drawing to communicate

This topic focuses on one of the most important bets that our scientific disciplinary sector has wanted to put back in place in recent years, namely the resumption of teaching and research on visual codes aimed at creating an iconic and symbolic, dynamic and synthetic non-verbal communication.

The forty-seven papers of this section put back into play the relationships between word and sign, integrating strictly disciplinary components and implications with psychology, linguistics, and computer science. The language and the use of conventional signs reverberate on territories that are independent of architecture and that invest art, society and the world of entertainment.

The contributions deal with different areas, from literary texts to the 3D model, from video games to augmented reality, to move in a hybrid set of space and communication.

Drawing to experiment

In the field of experimentation with new graphic languages, digital representation certainly occupies a prominent place. The sixty-one contributions concerning this topic deal mainly with the numerical processing of the image aimed at the analysis, interpretation, communication and enhancement of the environment, with particular reference to the architectural, artistic, documentary and museum heritage.

Also in this case the dialogical comparisons enter the field of architecture under a scientific methodological profile of the relationship among human sciences and computer sciences, for the conservation and transmission of the memory of the architectural heritage.

From the virtual reconstructions conducted according to the principles of transparency expressed in the London and Seville charters, the visualization project must constantly face new challenges due to two essential elements that change over time and that are closely interconnected: the technological innovation of the tools and the multidisciplinary enrichment of the contents.

The three verbs indicated in the call: to witness, to communicate, to experiment invite our scientific community to continue the dialogue around our work and to renew, on increasingly advanced bases of co-disciplinarity, that ability that drawing has in creating syntagms, morphemes, visual expressions.

There are so many research topics covered by the more than 200 authors in this volume on which to dwell; among architecture, city, artifacts, memories, literature, cinema, I remind the quote from a song by Toquinho reported in the text by Ana Tagliari and Wilson Florio "Numa folha qualquer eu desenho um sol amarelo" (On a sheet of paper I draw a yellow sun), because sometimes a simple, immediate, unconscious communication of a 'yellow sun' can open dialogues (even) of happiness.

So, welcome back to Genoa! I wish Marialinda Falcidieno, Enrica Bistagnino and all the members of the Genoa team a great "good luck" and a happy dialogue for the 43rd UID conference.

Francesca Fatta, *Presidente UID*
July 2022

Notes

[1] Quote from the new text of the declaratory of the SSD ICAR/17 Disegno approved in the UID assembly on 04.02.202 and in the TSC of 22.03.2021.

[2]https://www.jstor.org/stable/41201594?casa_token=p8Tb7zKHuw4AAAAA%3AnQbo_1FIgymtjDsHHpTVeC-j7YcihO0NZCbzUKKd3fZrU3qgVekJi6BcZ2M6eXb02eR8ybkMCgtdRLLJwWZ-mKqx7bgeP3v7CIN3nw5aB7Z2Hm-DZM6qs&seq=11#metadata_info_tab_contents

Author

Francesca Fatta, *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria*, ffatta@unirc.it

To cite this chapter: Fatta Francesca (2022). Prefazione/Preface. In Battini C., Bistagnino E. (a cura di). *Dialoghi. Visioni e visualità. Testimoniare Comunicare Sperimentare. Atti del 43° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Dialogues. Visions and visuality. Witnessing Communicating Experimenting. Proceedings of the 43rd International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 11-16.



Francesco Fichera e il Palazzo delle Poste per Noto: studio grafico su un edificio mai realizzato

Salvatore Damiano
Eleonora Di Mauro

Abstract

Si può parlare di dialogo in architettura? Il disegno può essere considerato come la traduzione in forma grafica dei rapporti dialogici in architettura e tra architettura e città? Con questo scritto si tenterà di rispondere ai due quesiti appena formulati attraverso lo studio del caso di un edificio non realizzato dell'architetto catanese Francesco Fichera (1881-1950) per la città emblema del barocco siciliano, Noto: il Palazzo delle Poste e Casa Littoria nella centralissima piazza del Municipio. L'approfondimento sulla documentazione progettuale ritrovata e la successiva fase di ridisegno critico restituiscono una possibile chiave di lettura su un metodo compositivo fortemente ancorato a radici "classiche", ma pienamente in grado di recepire le istanze più diverse al fine di giungere alla compiutezza del progetto architettonico anche (e forse soprattutto) nel rapporto con l'ambiente costruito.

Parole chiave

Francesco Fichera, Noto, disegno, città, analisi grafica



Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935): prospettiva centrale del modello tridimensionale dell'edificio (elaborazione grafica a cura degli autori).

Disegno come dialogo in forma grafica tra storia, città e architettura

Da un punto di vista etimologico il termine dialogo indica un flusso discorsivo che intercorre tra due persone, inteso anche come scambio o confronto tra posizioni diverse che, come in un rapporto osmotico, possono ibridarsi dando origine a nuove, possibilmente in precedenza inattese, intenzionalità, opinioni o addirittura emozioni. Ma il dialogo non deve necessariamente svolgersi nella forma più tradizionale che conosciamo, ovvero quella verbale: se, ad esempio, vertessimo nel campo dell'architettura, sarebbe lecito parlare di dialogo? Una concatenazione di spazi in un edificio oppure le relazioni connettive urbane magari predefinite dal *genius loci* possono essere considerate come una particolare forma di dialogo? Non è facile dare una risposta a un simile interrogativo, quantunque conosciamo bene e pratichiamo – con cadenza quasi quotidiana – quel dispositivo concettuale in grado di trasporre in segni grafici (facilmente interpretabili), sia dal punto di vista del progetto che nel caso di una pura rilettura conoscitiva, tutte quelle relazioni prima menzionate che connotano l'architettura e la città: il disegno. L'atto grafico è quindi la prova visibile di un rapporto dialogico in divenire tra noi e l'edificio che abbiamo in mente, che può assumere un significato ancor più rilevante se l'architettura che stiamo pensando non esiste: l'azione di disegnarla (o ridisegnarla) chiarisce in noi l'idea che abbiamo di essa, verificandone continuamente i rapporti costitutivi che la generano e le potenziali relazioni che essa intesserebbe con l'intorno urbano nel quale sarebbe dovuta sorgere. L'incessante interrogarsi che vede il disegno come strumento fondamentale non può fare a meno del rilievo, qui inteso come inverso del progetto [Ugo 1994, pp. 115, 116], e dell'analisi grafica, in quanto metodo scompositivo per indagare le ragioni costruttivo-progettuali, nonché i significati sottintesi alla forma [Clemente 2012, p. 18]. Pertanto, se rappresentare l'architettura è – nei fatti – dialogare graficamente, si potrebbero impiegare sinergicamente gli strumenti della Scienza della Rappresentazione (catalogazione, disegno, rilievo e analisi grafica) come metalinguaggi, ovvero per approfondire e decodificare un edificio, la cui peculiarità è proprio quella di essere rimasto sulle carte disegnate dal suo progettista: è il caso del Palazzo delle Poste e Casa del Littorio per la città di Noto dell'architetto e ingegnere catanese Francesco Fichera [1].

L'edificio fu progettato nel 1935 in seno a uno strumento previsionale più ampio, qual era il piano regolatore per la cittadina barocca (fig. 02) elaborato nel biennio 1931/32 da un altro allievo di Ernesto Basile, il trapanese Francesco La Grassa [Scalvedi 2005, pp. 162-182]. Quest'ultimo individuava già l'ubicazione dell'edificio postale nell'isolato compreso tra corso Vittorio Emanuele a settentrione e le vie Arnaldo da Brescia a ovest e Silvio Spaventa a sud, senza tralasciare il fronte orientale, dove è presente la prestigiosa sede comunale di Palazzo Ducezio, a sua volta fronteggiante il monumento simbolo di Noto, la settecentesca cattedrale intitolata a San Nicolò: risulta evidente che per la futura sede postale venne scelto il luogo più significativo della città, ossia l'attuale piazza del Duomo o altrimenti piazza Municipio (fig. 01). Ma La Grassa si spinge oltre, prefigurando parzialmente le fattezze del nuovo edificio (richeggianti il suo Palazzo delle Poste di Trapani del 1924) in uno schizzo prospettico del lato occidentale della piazza (fig. 02), attraverso il quale è parimenti possibile già rilevare la volontà di arretrarlo rispetto alla cortina meridionale di corso Vittorio Emanuele: tale soluzione infatti avrebbe permesso di mostrare parte del fianco della chiesa di San Carlo al corso (altrimenti denominata "chiesa del collegio") [Scalvedi 2005, p. 177]. In realtà La Grassa non andrà oltre le disposizioni previsionali a scala urbanistica, non redigendo nemmeno un progetto di massima dell'edificio, che nel 1935 sarà affidato a Fichera, dopo che l'ambizioso piano per Noto del progettista trapanese, salvo qualche intervento localizzato, verrà sostanzialmente accantonato [Scalvedi 2005, p. 182]. Rispetto all'ipotesi di La Grassa, Francesco Fichera disegna un'architettura che, pur rispettando il limite imposto dal piano sul fronte di Corso Vittorio (che determina il già citato spazio libero antistante in funzione sostanziale da quasi "sagrato"), si estende invece fino al margine posteriore delineato da via Silvio Spaventa, tradendo così le indicazioni di La Grassa, che attraverso il suo piano prescriveva parimenti un arretramento della futura fabbrica anche rispetto al confine stradale sul retro [Scalvedi 2005, pp. 210, 211].



Fig. 01. a) vista ortofotografica attuale della città di Noto: con un colore più chiaro vengono evidenziati corso Vittorio Emanuele e l'isolato al posto del quale doveva sorgere il Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Francesco Fichera; b) vista ortofotografica attuale del centro storico di Noto: in azzurro vengono marcati Palazzo Ducezio e la Cattedrale, mentre in rosso il Palazzo delle Poste e Casa Littoria di Francesco Fichera (immagini zenitali di base tratte da Google Earth, software di proprietà di Google LLC; elaborazione grafica successiva a cura degli autori); c) immagine del centro storico di Noto.

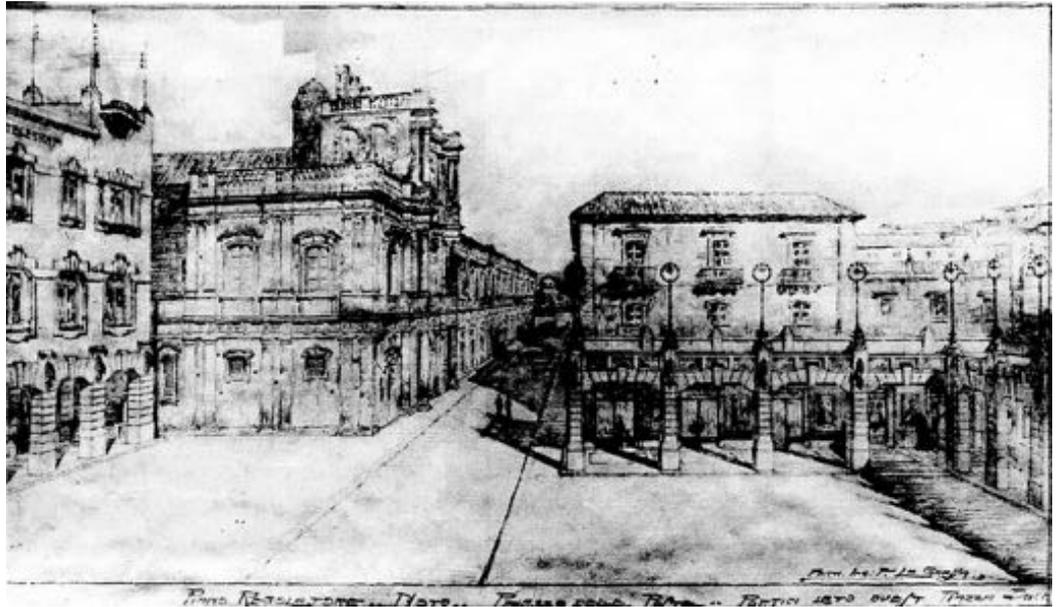


Fig. 02. Francesco La Grassa, Piano Regolatore di Noto (1931-32): disegno prospettico per la sistemazione di Piazza Municipio, lato ovest (Archivio privato Luca Scalvedi "Carte La Grassa").

La realizzazione dell'edificio (in entrambi le ipotesi dei due progettisti) avrebbe implicato la difficile demolizione dell'intero isolato (che La Grassa definiva come un insieme di "catapecchie deturpanti il centro migliore della città"). Sebbene la ricerca d'archivio svolta per questo studio non sia riuscita a chiarire le motivazioni reali della mancata costruzione del palazzo, oltre alle possibili ragioni di natura economica, non sarebbe del tutto erroneo ipotizzare delle difficoltà nell'intervenire in maniera così violenta nel consolidato tessuto storico d'età tardobarocca, quantunque degradato. Infine, a sostegno indiretto di questa tesi potrebbero correre due avvenimenti: innanzitutto il veto tutt'altro che velato della locale Soprintendenza (che ordinò di "non intaccare l'unità della città settecentesca") e, in secondo luogo, addirittura l'intervento diretto di Benito Mussolini, che in parlamento si oppose letteralmente "alla pretesa di una piccola città che coltivava progetti così faraonici" [Scalvedi 2005, p. 182].

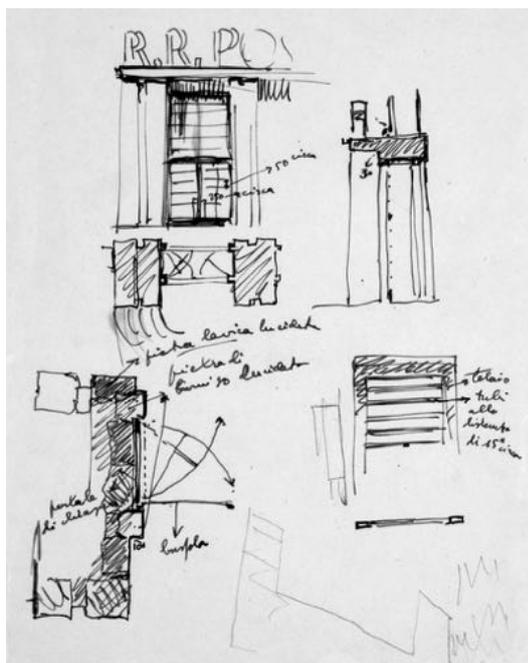
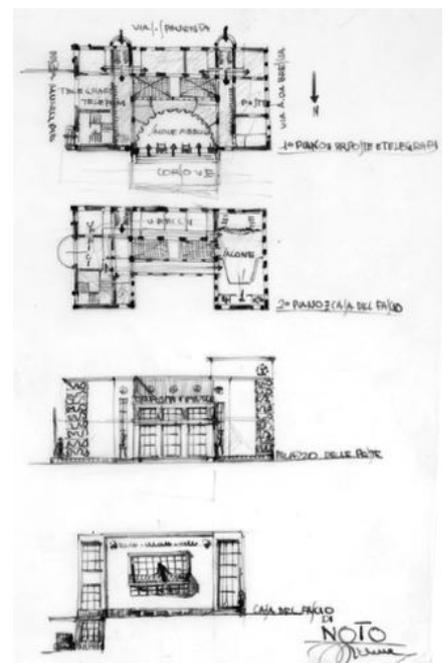


Fig. 03. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935): tavola degli schizzi "costruttivi" (MuRa, Museo della Rappresentazione, Università di Catania, fondo Francesco Fichera).

Fig. 04. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935): tavola degli schizzi preparatori al progetto definitivo (MuRa, Museo della Rappresentazione, Università di Catania, fondo Francesco Fichera).



Ma il progetto di Fichera per Noto presenta una serie di altre peculiarità che lo caratterizzano: la prima, non indifferente, è quella di ospitare due funzioni abbastanza diverse, a ciascuna delle quali viene riservato un piano dell'edificio (all'ufficio postale il piano terra e alla casa del littorio il primo piano) (figg. 04, 06); questa dualità funzionale "per piano" viene però abilmente dissimulata dal progettista che "dedica" l'alzato verso il corso al Palazzo delle Poste e il fronte est alla Casa del Littorio (figg. 05, 07, 12). Questo espediente, dall'esterno, a seconda della facciata che si sta guardando, consente di percepire due diversi edifici a carattere monofunzionale (sensazione enfatizzata anche dalla diversità formale dei due prospetti); un'altra particolarità è certamente costituita dalla già citata ubicazione, nel cuore della città barocca; infine la specificità del lotto, la cui orografia risulta essere in declivio evidente verso mezzogiorno, tanto che tra le due strade in cui prospettano i due fronti maggiori vi è un dislivello di poco inferiore ai cinque metri, che costringe l'architetto catanese a realizzare una fabbrica a due elevazioni su corso Vittorio Emanuele e a tre nella parte posteriore, su via Silvio Spaventa (fig. 08).

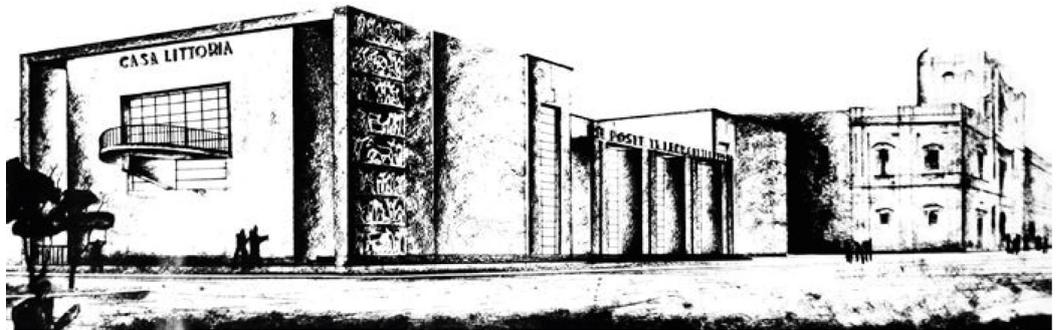
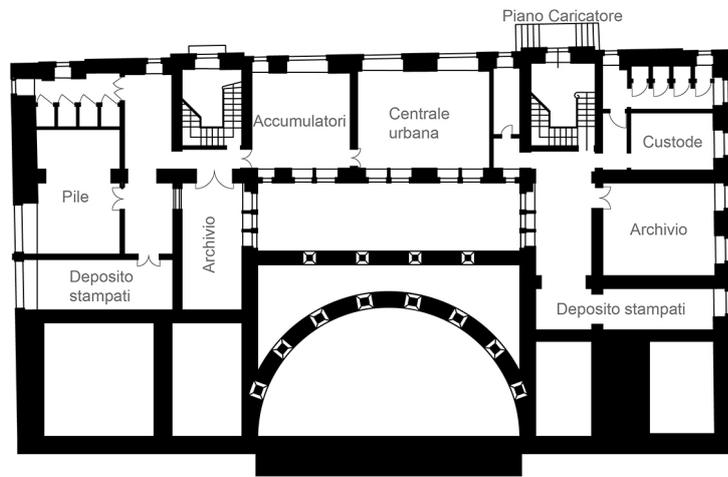


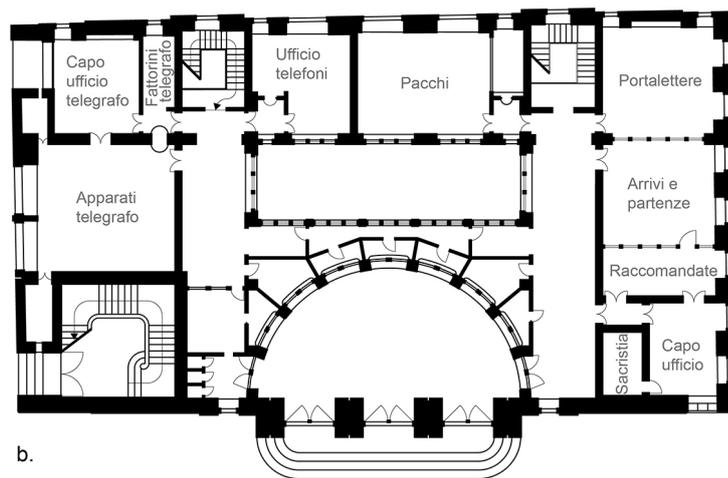
Fig. 05. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935): prospettiva dell'edificio nella città storica (MuRa, Museo della Rappresentazione, Università di Catania, fondo Francesco Fichera).

Analisi e decodifica di un metodo progettuale "classico"

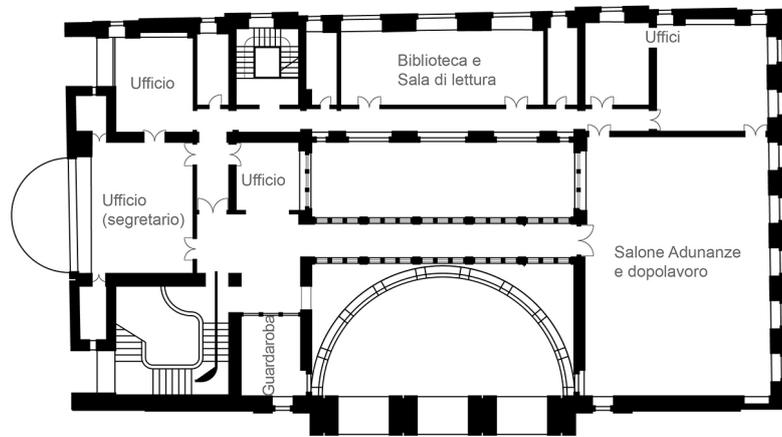
Il progetto dell'edificio bifunzionale per Noto risulta molto ben documentato presso il Museo della Rappresentazione (MuRa) dell'Università degli Studi di Catania, nel fondo dedicato a Francesco Fichera: quasi cinquanta tra schizzi, appunti, elaborati in proiezione ortogonale e prospettive compongono la dotazione grafica che è a oggi l'unica testimonianza diretta esistente del progetto. Tra questi si vuole segnalare una piccola tavola su supporto cartaceo (fig. 03) nella quale il progettista catanese compie delle riflessioni grafiche sui materiali di finitura da usare nei pilastri binati che connotano l'ingresso al palazzo delle poste e alla sala degli sportelli nello specifico, indicando i tipi di pietra da utilizzare e il relativo trattamento superficiale (basalto etneo o pietra di Comiso, entrambi lucidati): questi disegni, svolti a mano libera con l'ausilio, presumibilmente, di una penna a inchiostro di china di generoso spessore, riproducono il portale in alzato, pianta e sezione: sebbene siano degli schizzi, vengono distinte le parti sezionate da quelle proiettate, con le prime che risultano marcate per mezzo di un tratteggio fitto e inclinato; lo stesso tipo di segno viene utilizzato per le ombre, al fine di segnalare le parti in aggetto e la loro entità dimensionale. In un tempo in cui il concetto di standardizzazione edilizia non aveva pienamente preso piede in alcune aree dell'Italia, Fichera si preoccupa di esplicitare anche il grande infisso d'ingresso, la cui struttura tubolare è minuziosamente descritta nel numero degli elementi che la compongono e nelle dimensioni dei relativi intervalli, dedicando, in pianta, perfino una descrizione al sistema di apertura dell'anta; in definitiva, non sarebbe peregrino ipotizzare che possano essere dei disegni preparatori alla stesura del progetto esecutivo dell'edificio. Sebbene ben lontana dalla scala esecutiva, risultano analoghe le impressioni suscitate dalla tavola preparatoria al progetto definitivo (fig. 04), che contiene le piante e i prospetti dell'edificio, realizzati con le stesse tecniche degli elaborati precedenti: anche in questo caso il disegno è a mano libera, pur non tralasciando affatto la



a.



b.



c.

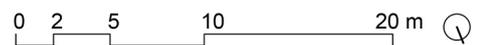


Fig. 06. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935): a) pianta del seminterrato; b) pianta del piano terra; c) pianta del primo piano (elaborazioni grafiche a cura degli autori).

minuzia di dettagli; sono presenti infatti le funzioni degli ambienti, i nomi delle strade, i bassorilievi (sebbene in maniera schematica) e le ombre negli alzati; analogamente al primo caso, trasparirebbe la possibilità che tali disegni abbiano avuto una funzione preparatoria per la redazione degli elaborati definitivi del progetto. Intenti diversi sembrano essere invece alla base della prospettiva accidentale dell'edificio inserito nel contesto della città settecentesca (fig. 05): in questo elaborato, eseguito probabilmente con la tecnica del chiaroscuro a matita, il progettista intende comunicare subito la bivalenza funzionale dell'edificio, aspetto enfatizzato dalla successione di linee verticali in prossimità dello spigolo e della fascia dei bassorilievi che lo fanno percepire come due fabbriche distinte, appurata anche la diversità delle due funzioni comunicate nelle rispettive facciate; la scelta deliberata del punto di vista ad altezza "umana" riesce comunque a far apparire l'edificio come imponente, sebbene più minuto rispetto ai monumenti (vengono rappresentate la chiesa del collegio e parte della cortina meridionale del corso), quasi a voler sottolineare un rapporto di cosciente e rispettosa subordinazione alla grandiosa magniloquenza della città barocca; la presenza di figure umane nella prospettiva vuole probabilmente riportare l'immagine dell'intervento nel suo complesso a una dimensione che vede la persona al centro delle ragioni del progetto architettonico: in definitiva si potrebbe dire che Francesco Fichera usi la prospettiva, in quanto pratica utile a misurare l'avvicinamento e l'allontanamento rispetto a un oggetto [Purini 1984, p. 216], come metodo imprescindibile per la valutazione dei rapporti dialogici tra uomo, architettura e città. In un'accezione più generale, l'analisi compiuta sui documenti d'archivio ha rivelato un'esau- stività delle informazioni contenute nelle tavole di progetto tale da consentire di intraprendere un processo analitico di ricostruzione digitale dell'edificio. La fase del ridisegno piano di piante, alzati e sezioni (figg. 06-09, 11) non è consistita soltanto in un mero ricalco dei disegni di Fichera (molti dei quali sono copie eliografiche), ma anche in una lenta e graduale decodifica delle regole geometriche e dei rapporti proporzionali tra i vari elementi notevoli dell'architettura: tenuta in debita considerazione l'irregolarità planimetrica del lotto, nel caso

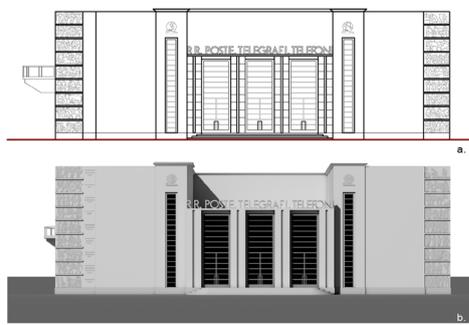


Fig. 07. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935), alzati: a, b) su corso Vittorio Emanuele (nord), rispettivamente nelle proiezioni ortogonale e prospettiva centrale; b, c) su via Silvio Spaventa (sud), rispettivamente in proiezione ortogonale e prospettiva centrale (elaborazioni grafiche a cura degli autori).

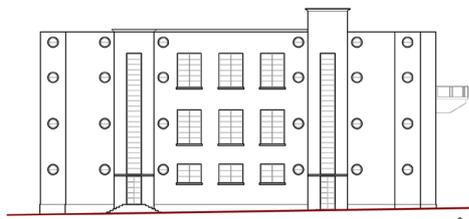
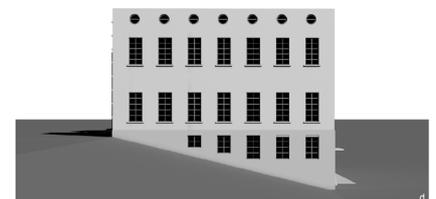
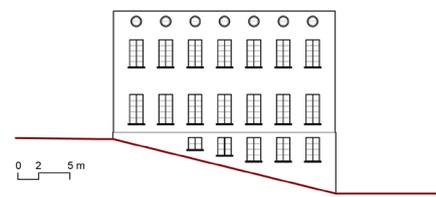
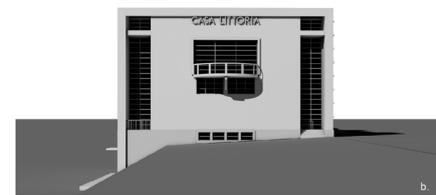


Fig. 08. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935), alzati: a, b) su Piazza Municipio (est), rispettivamente nelle proiezioni ortogonale e prospettiva centrale; b, c) su via Arnaldo da Brescia (ovest), rispettivamente nelle proiezioni ortogonale e prospettiva centrale (elaborazioni grafiche a cura degli autori).



si fosse rilevata un'incongruenza tale da generare dei dubbi si sarebbe proceduto a posizionare e dimensionare l'elemento architettonico secondo le regole modulari precedentemente desunte. Un aspetto rilevato fin dalle prime battute riguarda una derivazione sostanzialmente palese dell'impianto dell'edificio dalla matrice tipologica "classica" del palazzo d'età rinascimentale, nel quale la corte era posta al centro e tutto attorno, radialmente, si svolgeva la



Fig. 09. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935): sezioni AA e BB (elaborazioni grafiche a cura degli autori).

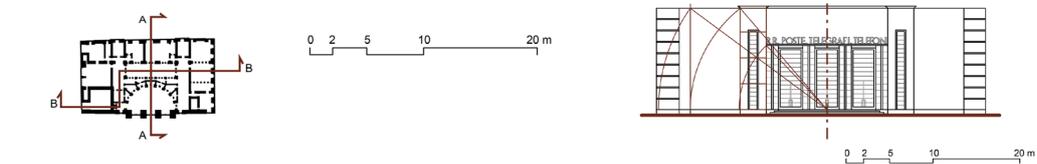


Fig. 10. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935): analisi grafica dell'impianto planimetrico e dell'alzato nord (elaborazioni grafiche a cura degli autori).

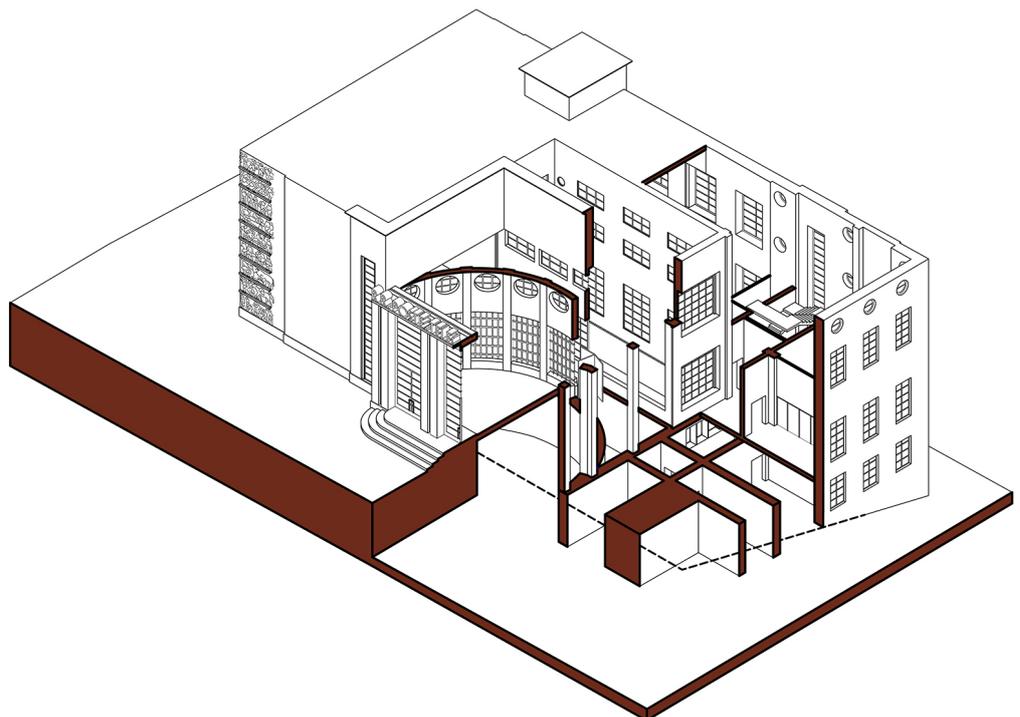


Fig. 11. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935): spaccato assonometrico (elaborazioni grafiche a cura degli autori).

disposizione degli ambienti in successione serviti e disimpegnati da una galleria "concentrica" che fungeva da spazio-filtro semipubblico. Nell'edificio di Fichera, tale schema compositivo viene idealmente sezionato in due parti uguali secondo una direttrice orizzontale (fig. 10): in tal modo si produce uno spostamento verso il margine dello spazio centrico, che Fichera sostituisce con la semicircolare sala orizzontale (fig. 10): in tal modo si produce uno spostamento verso il margine dello spazio centrico, che Fichera sostituisce con la semicircolare sala degli sportelli. Per questa singolare forma dello spazio pubblico per eccellenza dell'edificio, Fichera potrebbe essersi ispirato alla sala omologa del già citato Palazzo delle Poste di Trapani progettato da Francesco La Grassa. L'analisi sull'impianto dell'edificio netino evidenzia idealmente una tripartizione in fasce verticali, aspetto che si riverbera sul fronte verso il corso, nel quale, alle due massicce pareti chiuse laterali, si contrappone il partito centrale dello sporgente, nonché finto, porticato a pilastri binati (figg. 06-09). Diversa risulta invece la facciata verso palazzo Ducezio, che identifica la Casa del Littorio, in cui spiccano la grande apertura centrale al primo piano dotata di sbalzo semicircolare (pensata per i comizi) e le due bucatore verticali con infisso arretrato (figg. 05, 08, 12). Senza pretesa alcuna di pronunciare parole definitive sull'edificio e sul suo progettista, con questo approfondimento si è cercato, attraverso l'applicazione degli strumenti propri della Scienza della Rappresentazione, di decodificare un approccio progettuale che – muovendo senz'altro da insegnamenti di ma-

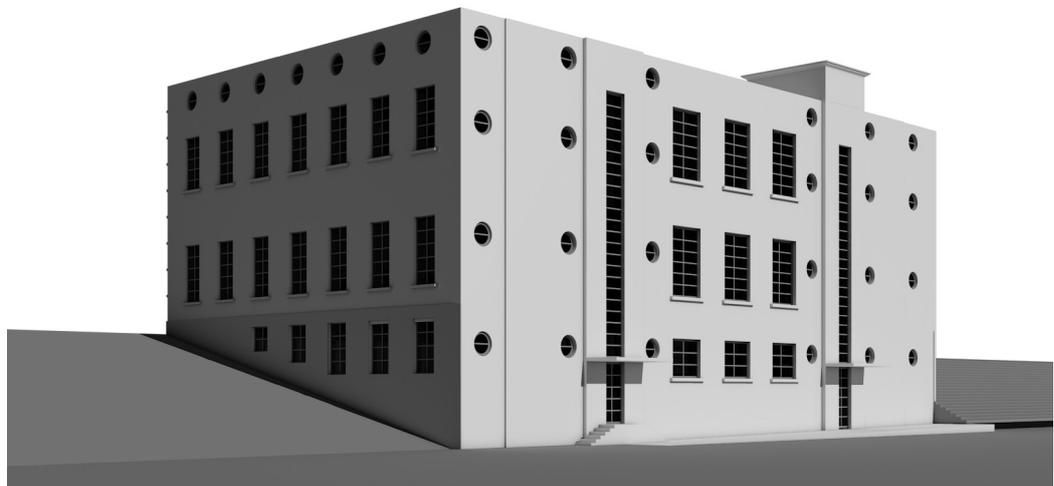
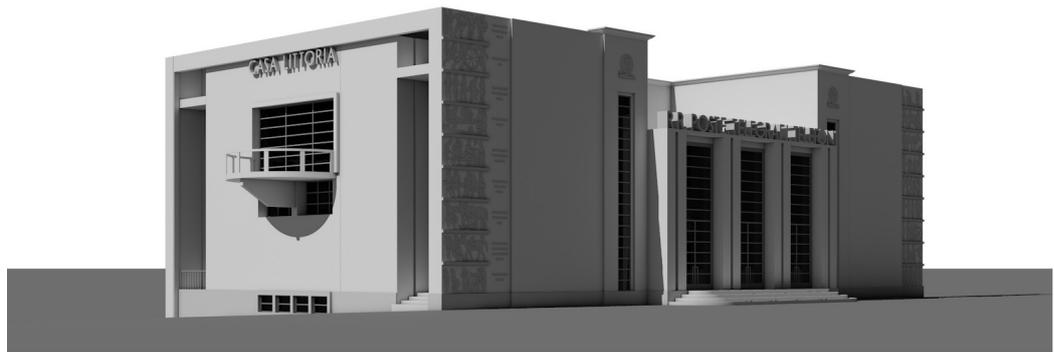


Fig. 12. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935): prospettive accidentali del modello tridimensionale dell'edificio (elaborazione grafica a cura degli autori).

trice classicista in un incessante e appassionato sforzo volto a non tradirli mai – cerca di tener conto dell'importanza dei luoghi e della corretta concezione funzionale degli spazi: gli esiti finali coincidono con un'architettura a vocazione urbana, ma percettivamente potente, la cui immagine definitiva è frutto di un studio accurato che media le istanze spazio-relazionali con le esigenze rappresentative di uno stato autoritario qual era il regime fascista [2].

Note

[1] Viste le finalità dello scritto non si ritiene utile soffermarsi sulla biografia di Francesco Fichera, per la quale si rinvia il lettore alla consultazione di Guarrera 2017.

[2] L'articolo è frutto di un'elaborazione condivisa tra i due autori, sebbene, nello specifico, Salvatore Damiano si è occupato della sezione dal titolo *Disegno come dialogo in forma grafica tra storia, città e architettura*, mentre, Eleonora Di Mauro ha curato la seconda parte, *Analisi e decodifica di un metodo progettuale "classico"*.

Riferimenti bibliografici

- Barbera, P. (2002). *Architettura in Sicilia tra le due guerre*. Palermo: Sellerio Editore.
- Clemente, M. (2012). *Comporre e scomporre l'architettura: dall'analisi grafica al disegno di progetto*. Roma: Aracne Editrice
- De Rubertis, R. (1994). *Il disegno dell'architettura*. Roma: La Nuova Italia Scientifica.
- De Rubertis, R., Clemente, M. (2001). *Percezione e comunicazione visiva dell'architettura*. Roma: Officina Edizioni.
- Di Benedetto, G. (2018). *Antologia dell'architettura moderna in Sicilia*. Palermo: 40due Edizioni.
- Docci, M., Chiavoni, E. (2017). *Saper leggere l'architettura*. Roma/Bari: Editori Laterza..
- Dufour, L. (2006). *Nel segno del littorio Città e campagne siciliane nel ventennio*. Caltanissetta: Edizioni Lussografica
- Fasolo, V. (1960). *Analisi grafica dei valori architettonici*. Roma: Università di Roma – Facoltà di Architettura – Istituto di Storia dell'architettura.
- Guarrera, F. (2017). *Francesco Fichera. La modernità nella tradizione dell'architettura*. Siracusa: Lettera Ventidue.
- Guarrera, F. (2017). Francesco Fichera/Guido Canella. Il superamento del linguaggio internazionalista tra "altro moderno" e "post moderno". In *EdA Esempi di Architettura* (digital version), Issue 2017, vol. I
<http://www.esempidiarchitettura.it/sito/journal_pdf/PDF%202017/14.%20Fabio%20Guarrera_EDA_online_2017.pdf> (consultato il 27 gennaio 2022).
- Messina B. (2020). *Città e memoria in Fichera*. Siracusa: Lettera ventidue.
- N. d. R. (1935). *Progetto del palazzo delle poste e Casa del Littorio a Noto – Arch. Francesco Fichera*. In *Architettura*, annata XIV, fascicolo XII, pp. 668-670.
- Neudecker, E. (2007). *Gli edifici postali in Italia durante il fascismo (1922-1944)*. Latina: Casa dell'architettura edizioni.
- Pagnano, G. (1975). *La lettura critica: Analisi di cinque opere di Adolf Loos*. Supplemento al quaderno dell'istituto dipartimentale di architettura e urbanistica, Università di Catania, n. 7. Catania/Caltanissetta: Vito Cavallotto Editore.
- Pagnano, G. (2011). Francesco Fichera (Catania 1881-1950). In P. Barbera, M. Giuffrè (a cura di). *Archivi di architetti e ingegneri in Sicilia (1915-1945)*, pp. 108-113. Palermo: Edizioni Caracol.
- Piacentini, M. (1939). Recenti opere di Francesco Fichera. In *Architettura*, X, pp. 589-606.
- Purini, F. (2000). *Comporre l'architettura*. Roma/Bari: Editori Laterza.
- Scalvedi, L. (2005). *Francesco La Grassa. Architettura e urbanistica fra Roma e la Sicilia nella prima metà del Novecento*. Roma: Editrice librerie dedalo.
- Ugo, V. (1994). *Fondamenti della rappresentazione architettonica*. Bologna: Società Editrice Esculapio.
- Ugo, V. (2008). *μίμησις mimesis. Sulla critica della rappresentazione dell'architettura*. Santarcangelo di Romagna: Maggioli Editore.

Autori

Salvatore Damiano, Università degli Studi di Palermo, salvatore.damiano01@unipa.it
Eleonora Di Mauro, Università degli Studi di Palermo, eleonora.dimauro@unipa.it

Per citare questo capitolo: Damiano Salvatore, Di Mauro Eleonora. (2022). Francesco Fichera e il Palazzo delle Poste per Noto: studio grafico su un edificio mai realizzato/ Francesco Fichera and the Palazzo delle Poste for Noto: a graphic study of a never-built project. In Battini C., Bistagnino E. (a cura di). *Dialoghi. Visioni e visualità. Testimoniare Comunicare Sperimentare. Atti del 43° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Dialogues. Visions and visuality. Witnessing Communicating Experimenting. Proceedings of the 43rd International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 559-579.



Francesco Fichera and the Palazzo delle Poste for Noto: a graphic study of a never-built project

Salvatore Damiano
Eleonora Di Mauro

Abstract

Can we talk about dialogue in architecture? Can drawing be considered as the graphic translation of dialogical relationships in architecture and between architecture and the city? This paper will attempt to answer these two questions by studying the case of an unrealized building designed by Francesco Fichera (1881-1950), an architect from Catania, for the emblematic Sicilian Baroque town: the Palazzo delle Poste and Casa Littoria in the central Piazza del Municipio in Noto. The in-depth study of the documentation found and the subsequent critical redrawing phase provide a possible key to understanding a compositional method that is strongly anchored in 'classical' roots but fully capable of incorporating different instances in order to achieve the completeness of the architectural project also (and perhaps above all) in its relationship with the built environment.

Keywords

Francesco Fichera, Noto, drawing, town, graphic analysis



Francesco Fichera,
Palazzo delle Poste and
Casa del Littorio di Noto
(1935): central perspective
of the three-dimensional
model of the building
(graphic elaboration by
the authors).

Drawing as a dialogue in graphic form between history, city and architecture

From an etymological point of view, the term dialogue stands for a discussion between two people. The term also means the exchange or discussion between different positions which, as in an osmotic relationship, can hybridize, giving rise to new, unexpected intentions, opinions or even emotions. But dialogue does not necessarily have to take place in the most traditional form we know, i.e., the verbal form. If, for example, we were in the field of architecture, would it be legitimate to speak of dialogue? Can a concatenation of spaces in a building or the urban connective relations, perhaps predetermined by the genius loci, be considered as a particular form of dialogue? It is not easy to answer this question, even though we are familiar with and practice – on an almost daily basis – that conceptual device capable of transposing into (easily interpretable) graphic signs, both from the point of view of the project and in the case of a purely cognitive re-reading, all those relationships mentioned above that characterize architecture and the city: drawing. The act of drawing is therefore the visible proof of an ongoing dialogue between us and the building we have in mind, which can take on even greater significance if the architecture we are thinking of does not exist. Drawing it (or redrawing it) clarifies the idea we have of it, continually verifying the constituent relationships that generate it and the potential relationships it would establish with the urban surroundings in which it would have to be built. The incessant questioning that sees the drawing as a fundamental tool cannot do without the survey, understood here as the inverse of the project [Ugo 1994, pp. 115-116], and the graphic analysis, as a “decompositional” method to investigate the constructive-design reasons as well as the meanings underlying the form [Clemente 2012, p. 18]. Therefore, if representing architecture was – in fact – to dialogue graphically, we could synergistically employ the tools of the Science of Representation (cataloguing, drawing, survey and graphic analysis) as metalanguages, that is to say to deepen and decode a building, whose peculiarity is that of having remained on the drawing of its designer: this is the case of the Palazzo delle Poste and Casa del Littorio in Noto by the architect and engineer Francesco Fichera from Catania [1]. The building was designed in 1935 as part of a broader forecasting tool, the town plan for the Baroque town (fig. 2) drawn up in 1931/32 by another student of Ernesto Basile's, Francesco La Grassa from Trapani [Scalvedi 2005, pp. 162-182]. La Grassa identified the location of the postal building in the block between Corso Vittorio Emanuele to the north and Via Arnaldo da Brescia to the west and Via Silvio Spaventa to the south, without neglecting the eastern side, where are located the prestigious municipal headquarters of Palazzo Ducezio. This is located opposite the monument that is the symbol of the city of Noto, the eighteenth-century cathedral dedicated to San Nicolò. It is clear that the most significant place in the city of Noto, the current Piazza del Duomo or Piazza Municipio, was chosen for the future post office (fig. 01). But La Grassa goes further, partially foreshadowing the features of the new building (echoing his Palazzo delle Poste in Trapani of 1924) in a perspective sketch of the western side of the square (fig. 02), through which it is also possible to detect the will to set it back from the southern front of Corso Vittorio Emanuele. Indeed, this solution would have made it possible to show part of the side of the church of San Carlo al Corso (otherwise known as the “chiesa del collegio”) [Scalvedi 2005, p. 177]. In fact, La Grassa did not go beyond the forecasting provisions on an urbanistic scale, and did not even draw up a general project for the building, which in 1935 was entrusted Fichera with, after the Trapani architect's ambitious plan for Noto had been substantially shelved, except for a few localized interventions [Scalvedi 2005, p. 182]. Compared to La Grassa's hypothesis, Francesco Fichera designed a building which, while respecting the limit imposed by the plan on the Corso Vittorio front (which determines the already mentioned free space in front as a substantial function of almost ‘churchyard’), extends up to the rear edge delineated by Via Silvio Spaventa, thus betraying the indications of La Grassa, who through his plan also prescribed a setback of the future factory also with respect to the rear street boundary [Scalvedi 2005, pp. 210-211]. The construction of the building (in both hypotheses of the two designers) would have implied the difficult demolition of the entire block (which La Grassa defined as a set of «hovels defacing the most beautiful part of the historic centre»). Although the archival research



Fig. 01. a) Current orthophotographic view of the town of Noto: Corso Vittorio Emanuele and the block in place of which Francesco Fichera's Palazzo delle Poste e Casa del Littorio was to have been erected are highlighted in a lighter colour; b) Current orthophotographic view of the historic center of Noto: Palazzo Ducezio and the Cathedral are marked in blue, while Francesco Fichera's Palazzo delle Poste e Casa Littoria is marked in red (Basic zenith images taken from Google Earth, software owned by Google LLC; further graphic processing by the authors); c) image of the historic center of Noto.

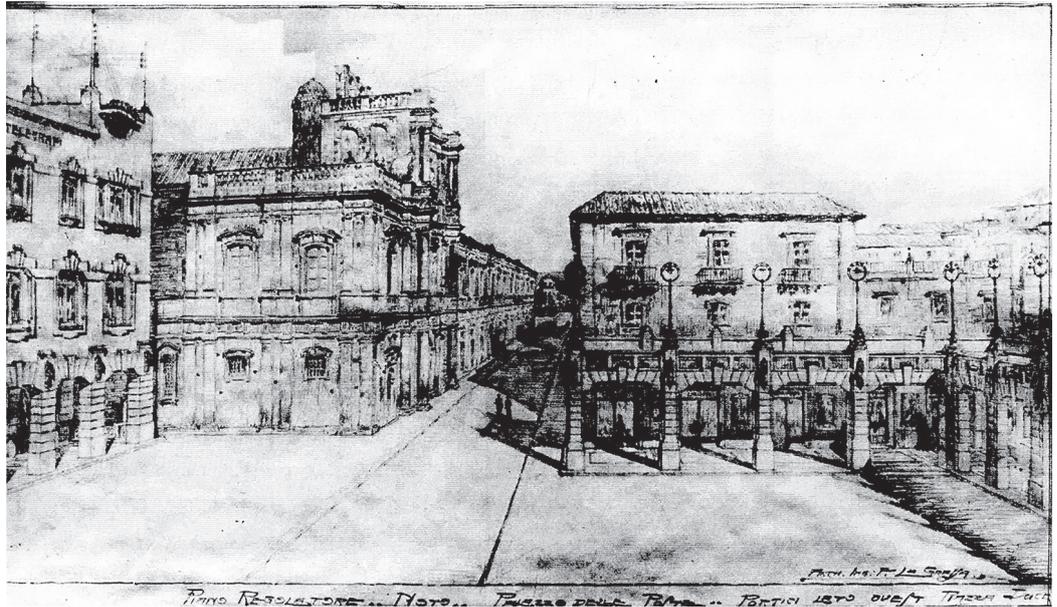


Fig. 02. Francesco La Grassa, Noto Town Plan (1931-32): perspective drawing for the layout of Piazza Municipio, west side (Luca Scalvedi private archive "Carte La Grassa").

carried out for this study failed to clarify why the palace was not built, in addition to possible economic reasons, we could hypothesize difficulties in intervening so violently in the consolidated historical fabric of the late Baroque period, even if it was degraded. Finally, two events could indirectly support this thesis: first of all, the veto of the local Superintendence of Cultural Heritage (which ordered that «the unity of the eighteenth-century city should not be undermined») and, secondly, the direct intervention of Benito Mussolini, who literally in parliament opposed «the pretension of a small city that cultivated such pharaonic projects» [Scalvedi 2005, p. 182]. Fichera's project for Noto also presents a series of other peculiarities: the first, not indifferent, is that it hosts two quite different functions, for each of which a floor of the building is reserved (the ground floor for the post office and the first floor for the Casa del Littorio)

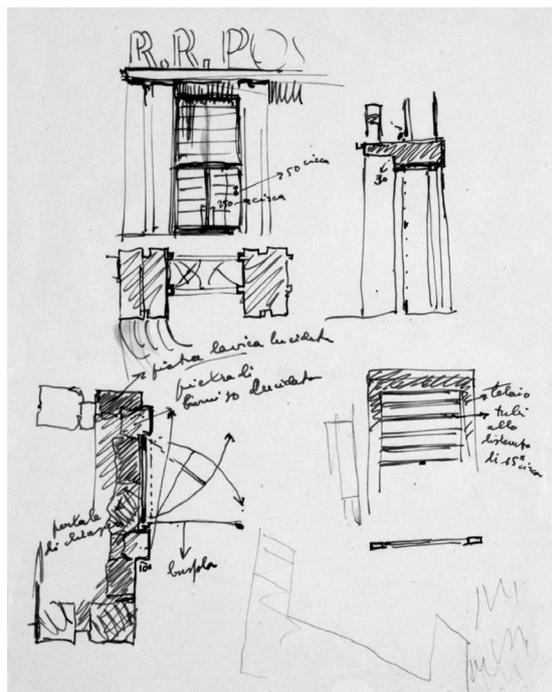
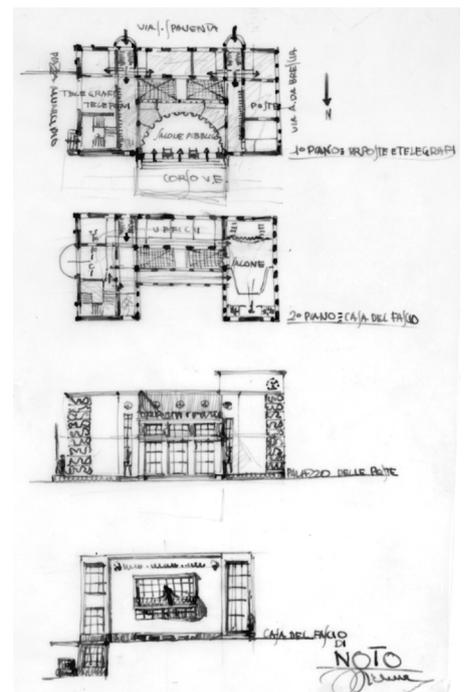


Fig. 03. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935): board of "constructive" sketches (MuRa, Museum of Representation, University of Catania, Francesco Fichera collection).

Fig. 04. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935): preparatory sketches for the final project (MuRa, Museum of Representation, University of Catania, Francesco Fichera collection).



(figs. 04, 06); this functional duality 'per floor' is, however, cleverly concealed by the designer who 'dedicates' the elevation towards the Corso to the Palazzo delle Poste and the east front to the Casa del Littorio (figs. 05, 07, 12). This expedient, from the outside, depending on the façade we are looking at, allows us to perceive two different buildings of monofunctional character (a sensation emphasized also by the formal diversity of the two elevations). Another peculiarity is certainly constituted by the already mentioned location, in the heart of the baroque city. Finally, the specificity of the lot, whose orography is clearly sloping towards the south, so much so that between the two streets on which the two main fronts face there is a difference in height of just under five meters, which forced the architect to build a two-story building on Corso Vittorio Emanuele and three-story buildings at the rear, on Via Silvio Spaventa (fig. 08).

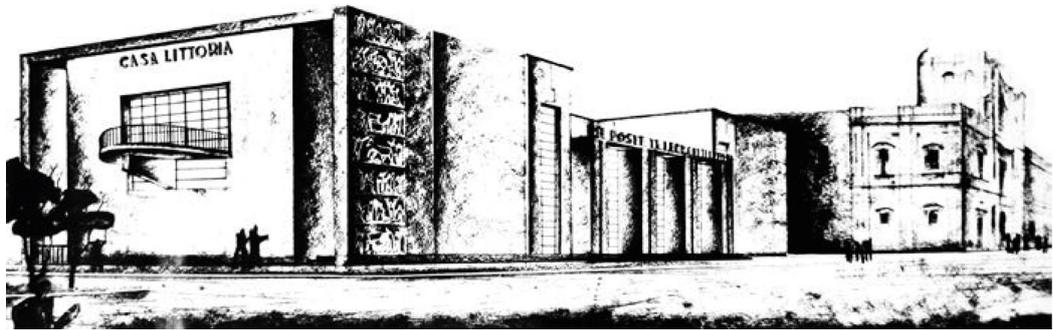
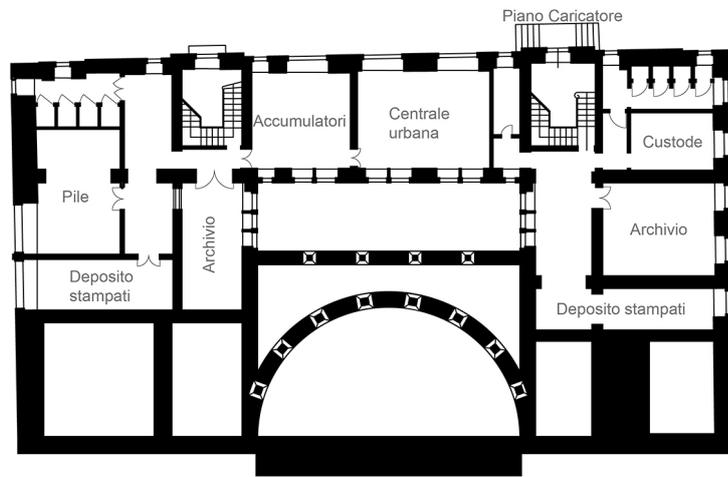


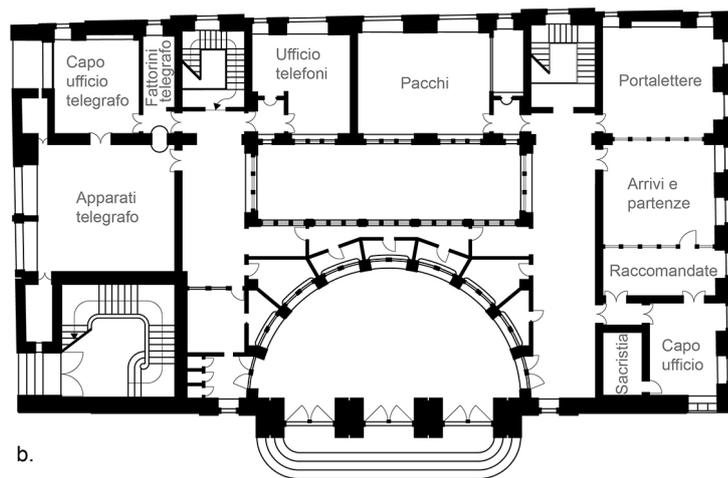
Fig. 05. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935): perspective of the building in the historic town (MuRa, Museum of Representation, University of Catania, Francesco Fichera collection).

Analysis and decoding of a 'classic' design method

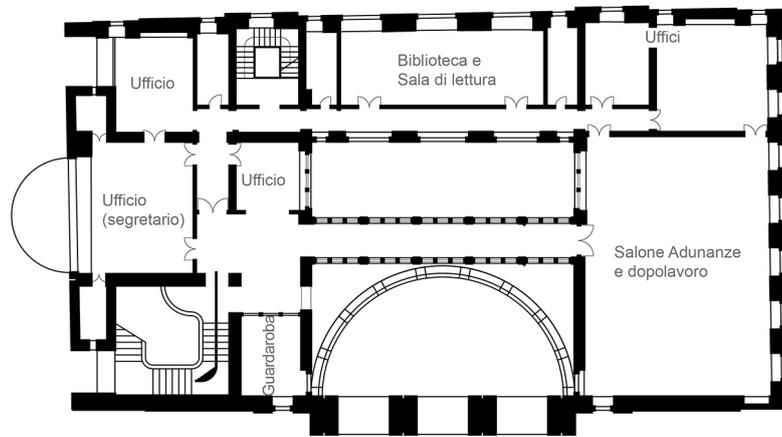
The project of the bifunctional building in Noto is well documented in the Museum of Representation (MuRa) of the University of Catania, in the Francesco Fichera collection: almost fifty sketches, notes, orthogonal projection drawings and perspectives make up the graphic equipment that is the only direct evidence of the project to date. Among these, we would like to point out a small table on paper support (fig. 03) in which the architect makes some graphic reflections on the finishings to be used in the twin pillars that connote the entrance to the post office building and the counter room, indicating the types of stone to be used and the relative surface treatment (Etnean basalt or Comiso stone, both polished). These presumably freehand drawings of a very thick Indian Ink pen, reproduce the portal in elevation, plan and section. Although they are sketches, the sectioned parts are distinguished from the projected parts: the former are marked by means of thick, sloping hatching; the same type of sign is used for the shadows, in order to indicate the projecting parts and their dimensional entity; at a time when the concept of building standardization had not fully taken hold in certain areas of Italy, Fichera also took care to explain the large entrance window, the tubular structure of which is minutely described in terms of the number of elements making it up and the dimensions of the relative intervals, even devoting a description of the system for opening the door in the plan; ultimately, we can assume that these may be preparatory drawings for the drafting of the executive design of the building. Although not executed on an executive scale, the table containing the plans and elevations of the building (fig. 04), realized with the same techniques as the previous drawings, gives similar impressions as the preparatory table for the final project. Here, too, it is a freehand drawing that does not neglect the *minutiae* of detail. The functions of the rooms, the names of the streets, the bas-reliefs (schematically) and the shadows in the elevations are all present. As in the first case, there is a possibility that these drawings had a preparatory function for the drafting of the final design. Different intentions seem to be behind the accidental perspective of the building in the context of the 18th century city (fig. 05). In this drawing, probably executed using the pencil chiaroscuro technique, the designer intended to communicate immediately the functional bivalence of the building, an aspect emphasized by the succession of vertical lines near the edge and the band of bas-reliefs which make it perceived as two distinct factories,



a.



b.



c.

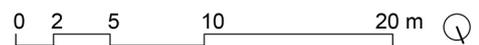


Fig. 06. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935): a) plan of the basement; b) plan of the ground floor; c) plan of the first floor (graphic elaborations by the authors).

as shown in the two different façades. The deliberate choice of a “human” height viewpoint nevertheless manages to make the building appear imposing, although smaller than the monuments (the chiesa del Collegio and part of the southern curtain wall of the Corso are represented), as if to underline a relationship of conscious and respectful subordination to the grandiose magniloquence of the Baroque city. The presence of human figures in the perspective is probably intended to bring the image of the intervention as a whole back to a dimension in which the person is at the center of the reasons for the architectural project. In short, it could be said that Francesco Fichera uses perspective, as a practice useful for measuring the approach and departure from an object [Purini 1984, p. 216], as an inescapable method of measuring the approach and departure from an object. 216], as an essential method for evaluating the dialogical relationships between man, architecture and the city. In a more general sense, the analysis carried out on the archival documents revealed that the information contained in the project drawings was so comprehensive that we were able to undertake an analytical process of digital reconstruction of the building. The phase of redrawing of plans, elevations and sections (figs. 06–09, 11) consisted not only in a mere tracing of Fichera’s drawings (many of which are heliographic copies), but also in a slow and gradual decoding of the geometric rules and proportional relationships between the various notable elements of the architecture. Taking into due consideration the irregularity of the lot plan, if an incongruity was detected that generated doubts, the architectural element would be positioned and sized according to the previously deduced modular rules. One aspect that has been noted from the outset is that the layout of the building clearly derives from the ‘classical’ typological matrix of the Renaissance palace, in which the courtyard was placed at the center and the rooms were arranged radially around it, served and disengaged by a ‘concentric’ gallery that acted as a semi-public filter-space. In Fichera’s building, this compositional scheme is ideally divided into two equal parts along a horizontal axis (fig. 10): in this way, a shift towards the edge of the central space is produced, which Fichera replaces with the semicircular hall of the counters.

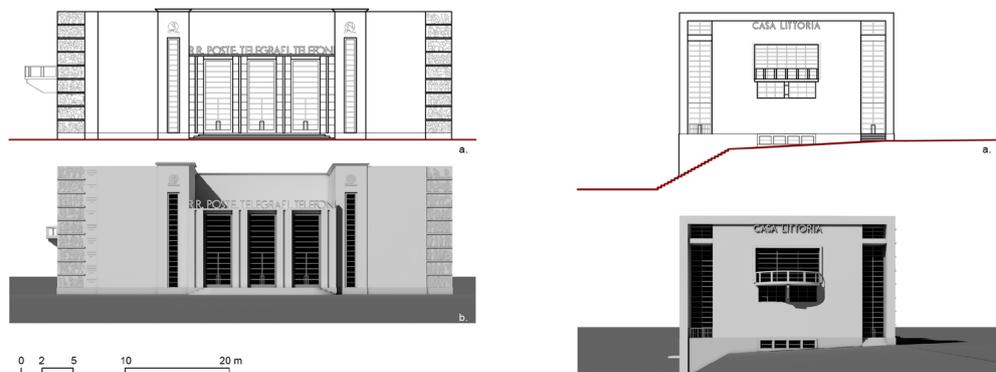


Fig. 07. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste and Casa del Littorio in Noto (1935), elevations: a, b) on Corso Vittorio Emanuele (north), in orthogonal and central perspective projections respectively; b, c) on Via Silvio Spaventa (south), in orthogonal and central perspective projections respectively (graphic elaborations by the authors).

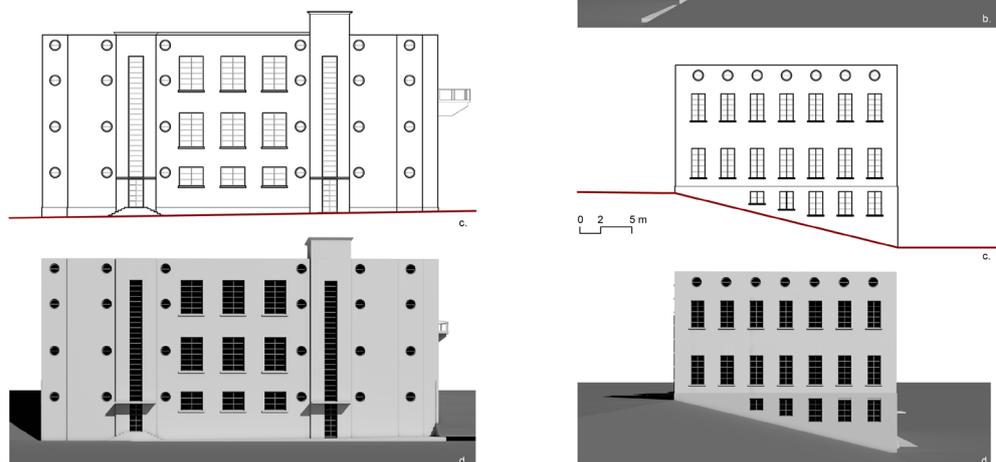


Fig. 08. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste and Casa del Littorio in Noto (1935), elevations: a, b) on Piazza Municipio (East), respectively in the orthogonal and central perspective projections; b, c) on Via Arnaldo da Brescia (West), respectively in the orthogonal and central perspective projections (graphic elaborations by the authors).

For this singular form of the public space par excellence of the building, Fichera may have been inspired by the homologous hall of the aforementioned Palazzo delle Poste in Trapani designed by Francesco La Grassa. An analysis of the layout of the building in Noto shows that it is ideally divided into three vertical bands, an aspect that is reflected in the façade along the Corso, where the two massive closed lateral walls are contrasted by the central part of the protruding, false portico with twin pillars (figs. 6-9).

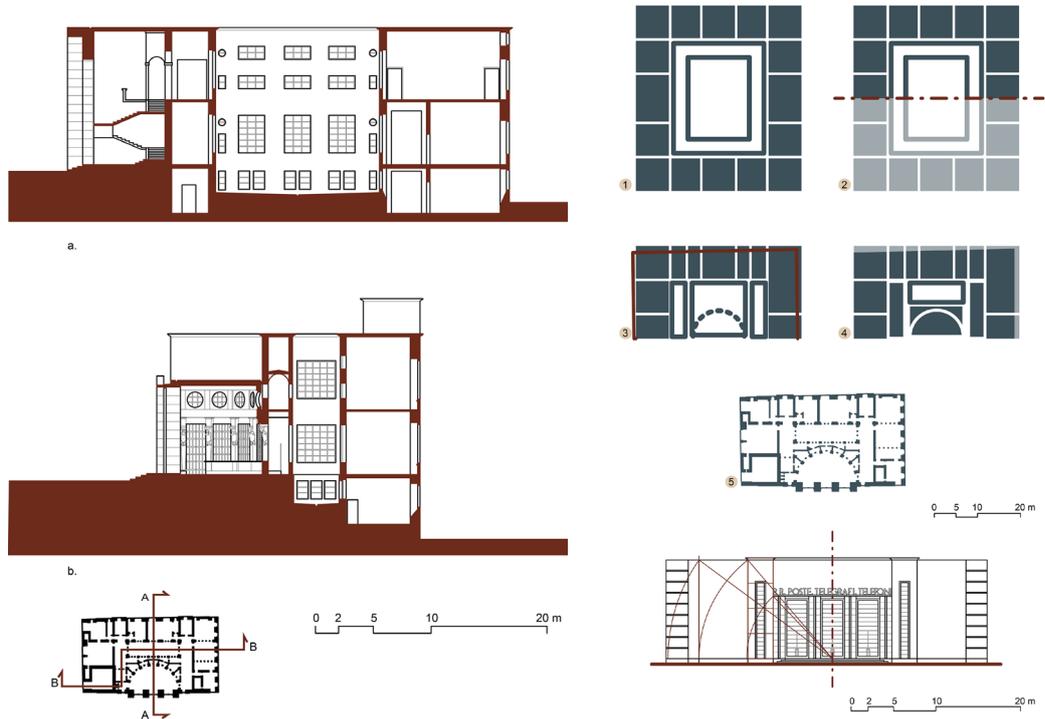


Fig. 9. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste and Casa del Littorio in Noto (1935): sections AA and BB (graphic elaborations by the authors).

Fig. 10. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935): graphic analysis of the planimetric layout and the north elevation (graphic elaborations by the authors).

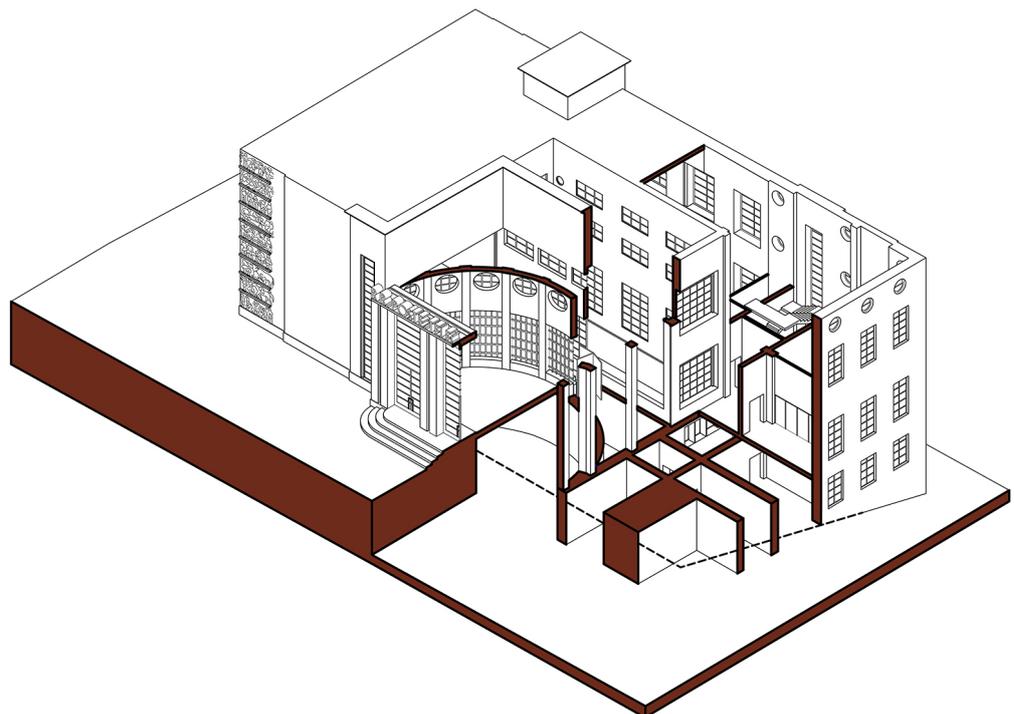


Fig. 11. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste e Casa del Littorio di Noto (1935): axonometric cross-section (graphic elaborations by the authors).

The façade towards Palazzo Ducezio, which identifies the Casa del Littorio, is different: the large central opening on the first floor with a semi-circular overhang (intended for meetings) and the two vertical openings with a recessed window (figs. 5, 8, 12). Without any pretension of pronouncing definitive words on the building and its designer, with this in-depth study we have tried, through the application of the tools of the Science of Representation, to decode a design approach that – moving without a doubt from the teachings of the classicist matrix in an incessant and passionate effort never to betray them – tries to take into account the importance of the places and the correct functional conception of the spaces: the final results coincide with an architecture with an urban vocation but which is perceptively powerful, whose definitive image is the result of an accurate study that mediates spatial-relational instances with the representative requirements of an authoritarian state such as the Fascist regime [2].

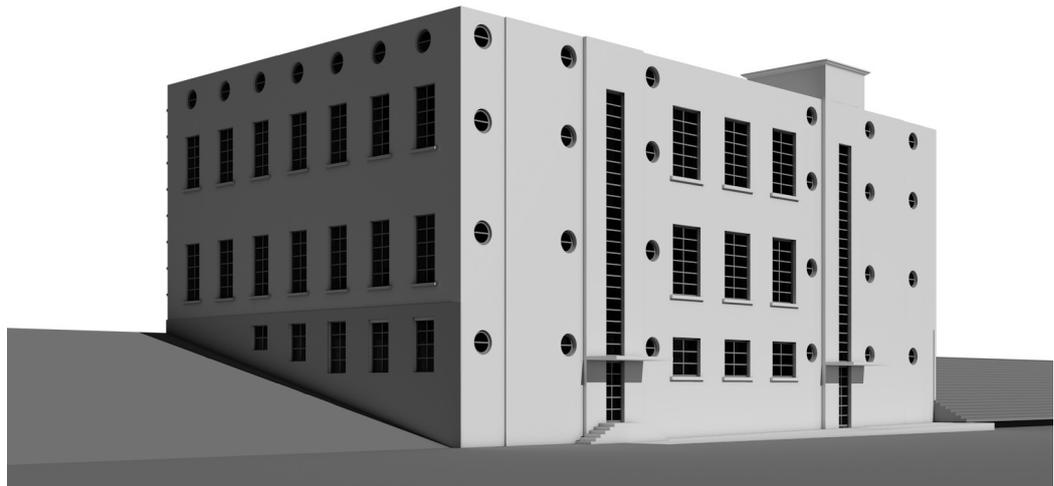
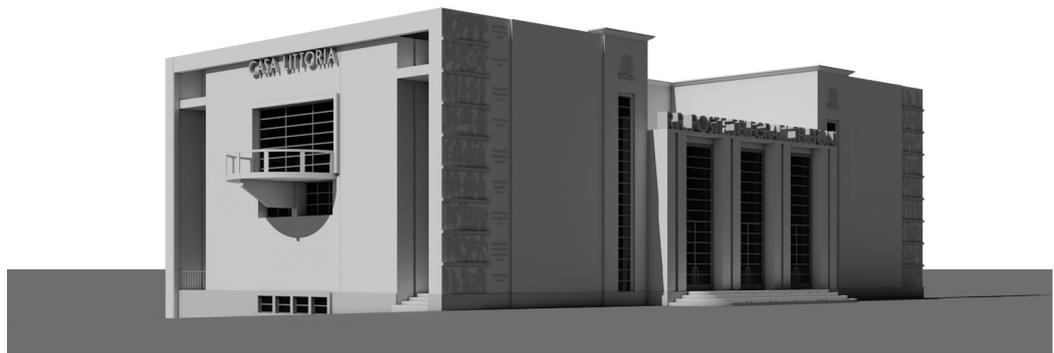


Fig. 12. Francesco Fichera, Palazzo delle Poste and Casa del Littorio di Noto (1935): accidental perspectives of the three-dimensional model of the building (graphic elaboration by the authors).

Notes

[1] For Francesco Fichera's biography, the reader is referred to Guarrera 2017.

[2] The article derives from a shared elaboration between the two authors, although, specifically, Salvatore Damiano took care of the section entitled Drawing as a dialogue in graphic form between history, city and architecture, while Eleonora Di Mauro edited the second part, entitled Analysis and decoding of a 'classic' design method.

References

- Barbera, P. (2002). *Architettura in Sicilia tra le due guerre*. Palermo: Sellerio Editore.
- Clemente, M. (2012). *Comporre e scomporre l'architettura: dall'analisi grafica al disegno di progetto*. Roma: Aracne Editrice
- De Rubertis, R. (1994). *Il disegno dell'architettura*. Roma: La Nuova Italia Scientifica.
- De Rubertis, R., Clemente, M. (2001). *Percezione e comunicazione visiva dell'architettura*. Roma: Officina Edizioni.
- Di Benedetto, G. (2018). *Antologia dell'architettura moderna in Sicilia*. Palermo: 40due Edizioni.
- Docci, M., Chiavoni, E. (2017). *Saper leggere l'architettura*. Roma/Bari: Editori Laterza..
- Dufour, L. (2006). *Nel segno del littorio Città e campagne siciliane nel ventennio*. Caltanissetta: Edizioni Lussografica
- Fasolo, V. (1960). *Analisi grafica dei valori architettonici*. Roma: Università di Roma – Facoltà di Architettura – Istituto di Storia dell'architettura.
- Guarrera, F. (2017). *Francesco Fichera. La modernità nella tradizione dell'architettura*. Siracusa: Lettera Ventidue.
- Guarrera, F. (2017). Francesco Fichera/Guido Canella. Il superamento del linguaggio internazionalista tra "altro moderno" e "post moderno". In *EdA Esempi di Architettura* (digital version), Issue 2017, vol. I
<http://www.esempidiarchitettura.it/sito/journal_pdf/PDF%202017/14.%20Fabio%20Guarrera_EDA_online_2017.pdf> (consultato il 27 gennaio 2022).
- Messina B. (2020). *Città e memoria in Fichera*. Siracusa: Lettera ventidue.
- N. d. R. (1935). *Progetto del palazzo delle poste e Casa del Littorio a Noto – Arch. Francesco Fichera*. In *Architettura*, annata XIV, fascicolo XII, pp. 668-670.
- Neudecker, E. (2007). *Gli edifici postali in Italia durante il fascismo (1922-1944)*. Latina: Casa dell'architettura edizioni.
- Pagnano, G. (1975). *La lettura critica: Analisi di cinque opere di Adolf Loos*. Supplemento al quaderno dell'istituto dipartimentale di architettura e urbanistica, Università di Catania, n. 7. Catania/Caltanissetta: Vito Cavallotto Editore.
- Pagnano, G. (2011). Francesco Fichera (Catania 1881-1950). In P. Barbera, M. Giuffrè (a cura di). *Archivi di architetti e ingegneri in Sicilia (1915-1945)*, pp. 108-113. Palermo: Edizioni Caracol.
- Piacentini, M. (1939). Recenti opere di Francesco Fichera. In *Architettura*, X, pp. 589-606.
- Purini, F. (2000). *Comporre l'architettura*. Roma/Bari: Editori Laterza.
- Scalvedi, L. (2005). *Francesco La Grassa. Architettura e urbanistica fra Roma e la Sicilia nella prima metà del Novecento*. Roma: Editrice librerie dedalo.
- Ugo, V. (1994). *Fondamenti della rappresentazione architettonica*. Bologna: Società Editrice Esculapio.
- Ugo, V. (2008). *μίμησις mimesis. Sulla critica della rappresentazione dell'architettura*. Santarcangelo di Romagna: Maggioli Editore.

Authors

Salvatore Damiano, Università degli Studi di Palermo, salvatore.damiano01@unipa.it
Eleonora Di Mauro, Università degli Studi di Palermo, eleonora.dimauro@unipa.it

To cite this chapter: Damiano Salvatore, Di Mauro Eleonora (2022). Francesco Fichera e il Palazzo delle Poste per Noto: studio grafico su un edificio mai realizzato/Francesco Fichera and the Palazzo delle Poste for Noto: a graphic study of a never-built project. In Battini C., Bistagnino E. (a cura di). *Dialoghi. Visioni e visualità. Testimoniare Comunicare Sperimentare. Atti del 43° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Dialogues. Visions and visuality. Witnessing Communicating Experimenting. Proceedings of the 43rd International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 559-579.